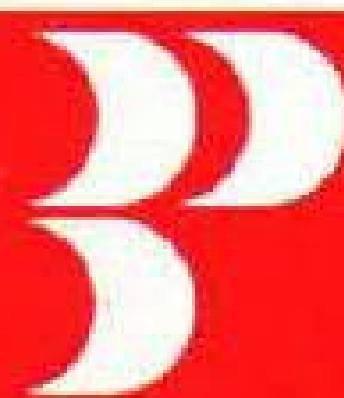
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XIII - N. 5
Giugno 1986

Spediz. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO - Italy
Mensile - Lire 1.000

LA RICETTA CONSIGLIATA "DA TONI,,

Tagliatelle alle melanzane

Pelare le melanzane e dopo averle fatte a dadini friggerle in abbondante olio bollente. Lasciarle asciugare e, appena pronte, saltarle al burro con del pomodoro fresco ben maturo e qualche foglia di basilico «stracciata».
A parte avrete cura di cuocere le tagliatelle in acqua salata. Disponetele appena al dente in una teglia dove verserete il condimento bollente e un filo di fine olio d'oliva di frantoio.

Gradiscutta di Varmo - Friuli

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons, e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 7 al 13 luglio '86

Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

Dal 14 al 20 luglio '86

Codroipo (Ghirardini) — Telefono 906054

Dal 21 al 27 luglio '86

Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 28 al 3 agosto '86

Codroipo (Di Lenarda) — Telefono 906048

Dal 4 al 10 agosto '86

Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760083

RISTORANTI

— **Da Toni di Aldo Morassutti**
Gradiscutta di Varmo
Telefono 778003

— **Da Bosco**
Via E. di Colloredo - Iutizzo
Telefono 900190

PIZZERIE

— **Butterfly**
Vicolo dei Pini 1 - Codroipo
Telefono 904119

PATRONATO A.C.L.I.

CODROIPO
Martedì e Giovedì dalle 17 alle 19
SEDEGLIANO
Sabato dalle 9 alle 12
VARMO
Mercoledì dalle 17 alle 19

il ponte

In copertina: Villa Manin
Mostra «Friuli-ricostruzione»
Foto SOCOL

Mensile
Anno 13 - N. 5
Giugno '86

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 10 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
Stefano Tonizzo
Tel. 905361

Adriano Cengarle
«Il Pennello» Tel. 905605

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e Stampa
Grafiche Fulvio SpA
Udine

«Il Ponte» esce in 14.000 copie ogni
mese ed è inviato gratuitamente
a tutte le famiglie
dei Comuni di Codroipo,
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Rivignano,
Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli
emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
«Il Ponte» si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare qualsiasi scritto
o inserzione. Manoscritti e foto, anche
se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Una mostra a Villa Manin organizzata dalla Regione

Friuli-Ricostruzione in duemila immagini

Venerdì 6 giugno è stata inaugurata a Villa Manin di Passariano la mostra Friuli-Ricostruzione 1976-86. Il suo allestimento è costato alla Regione circa 450 milioni. Progettata per illustrare tutte le fasi che hanno scandito la storia di buona parte del Friuli dal '76 ad oggi, la mostra inizia con un enorme pannello che taglia a metà «la barchessa», sul quale sono riportate data ed ora della prima scossa distruttiva. Seguono a distanza di una decina di metri uno dall'altro, altri pannelli, comunicanti uno con l'altro da aperture una in faccia all'altra, coperti da enormi fotografie. Vi sono riproposte le prime pagine dei maggiori quotidiani nazionali ed esteri del 7-8 maggio 1976.

Percorrendo la barchessa segue la documentazione del pronto intervento e della solidarietà delle forze armate, dei vigili del fuoco, della Crocerossa italiana, della Caritas, dei gruppi volontari italiani e stranieri. Gli spazi successivi illustrano in particolare il periodo dell'emergenza nelle tende, nelle baracche e nei prefabbricati. Seguono le leggi dello Stato e della Regione. Nel corpo centrale una serie di televisioni a circuito chiuso, proiettano documentari sul disastro e sulla ricostruzione girate dalla Regione, dalla Rai, dalle forze armate e dai vigili del fuoco. Sempre nel corpo centrale della Villa sono presentati interventi di restauro dei beni culturali, ambientali e architettonici. Nell'altra barchessa, con lo stesso sistema di pannelli ecco proposta in fotografie la ricostruzione di tutti i comuni distrutti e danneggiati dal sisma. Da Tolmezzo a Ligosullo, da Raveo a Venzone, da Trasaghis a Gemona, capitale del terremoto, il metodo adottato è quello del prima e dopo ricostruzione. Una mostra, insomma, con le sue due mila foto, che raccoglie con belle immagini e grafica curata tutte le attività di due lustri di ricostruzione. Sono duecentocinquanta metri, più o meno di fronte espositivo, dalla barchessa di destra della villa a quella di sinistra e concludendo addosso al Ristorante del Doge.

È la storia del Friuli, di quello devastato da quella manciata di secondi di scosse, della sua ricostruzione, mattone su mattone, pietra su pietra, dell'impegno di amministratori grandi e piccoli, di industriali ed artigiani che fecero una scelta vincente nel volere prima il posto di lavoro e poi le case, di tutta la gente comune che ha vissuto quel dramma. La mostra durerà almeno fino in autunno, ma probabilmente per consentirne la visita a scolaresche chiuderà i battenti a fine anno. Tutti coloro che hanno vissuto in prima persona, da coinvolti o soccorritori, il tragico evento devono trovare in questo periodo un momento per passare sotto quegli archi di villa Manin a vedere quelle fotografie, quei grafici, quei documenti. Lì dentro è custodita, in modo accurato, la storia di dieci anni dei friulani che in quella notte di maggio erano a casa, al lavoro o altrove e di tutti quelli che confluiti da ogni parte d'Italia e del mondo, hanno dimostrato tangibilmente cosa significa «solidarietà». E il Friuli ricorda! E il Friûl nol dismentêe.

A Codroipo - una riunione con Renzulli

Un centro di prevenzione degli infortuni agricoli

Quando si parla di medicina del lavoro o del rischio infortunistico dei lavoratori nel mondo produttivo, non bisogna pensare soltanto all'ambiente classico, della fabbrica o della catena di montaggio.

Anche e soprattutto nel settore agricolo sono purtroppo presenti — nonostante le attrezzature sempre più sofisticate — taluni infortuni, in relazione sia all'ausilio delle macchine agricole sia delle sostanze chimiche utilizzate per migliorare la produzione.

Prevenzione sanitaria per gli occupati nell'agricoltura, quindi: ed è stato questo l'argomento portato all'attenzione del vicepresidente Gabriele Renzulli da parte dei responsabili sindacali regionali e provinciali della categoria, preoccupati » è stato tra l'altro rilevato — dei potenziali rischi presenti e desiderosi di trovare, di concerto con l'amministrazione regionale, quei mezzi e quelle soluzioni idonee ad affrontare il problema.

Alle richieste del comparto agricolo, definite «giuste e non prorogabili», ha risposto il vicepresidente Renzulli, il quale ha sottolineato come la regione ha già costituito una specifica commissione con le organizzazioni sindacali e gli imprenditori per un monitoraggio» permanente della situazione; anche in considerazione dell'urgenza dei problemi è stato pertanto deciso di indire già per la prossima settimana una riunione tecnica di tale organismo regionale, allargato a tutti i responsabili del comparto agricolo del Friuli.

In merito a queste esigenze il vicepresidente della Regione ha poi evidenziato l'indispensabile funzione che potrà assolvere il neocostituito «osservatorio di medicina del lavoro», un centro regionale indirizzato prevalentemente allo studio della patologia degli agricoltori, che la giunta regionale ha deliberato di costituire a Codroipo nell'ambito della ristrutturazione di quel presidio sanitario.

Prodotti regionali in vetrina all'estero

L'Istituto per il commercio estero (ICE) di Bruxelles e la comunità belga di origine italiana si sono dichiarati disposti, su conforme richiesta del Made in Friuli, ad organizzare una serie di incontri economici in Belgio da parte di aziende regionali interessate a presentare su quel mercato le proprie produzioni.

È un'opportunità che si offre anche alle imprese artigiane con buone prospettive, in considerazione della facilità degli approcci con un paese di grandi tradizioni mercantili favoriti sia dalla vicinanza sia dalla presenza della sede della CEE all'interno della quale molti connazionali occupano posizioni influenti.

Vista la disponibilità e l'interesse di tutto l'ambiente economico, esistono i presupposti per organizzare una settimana d'incontri con operatori economici belgi e con quelli della Comunità oltrechè con i paesi in via di sviluppo in cui la Comunità stessa è presente con programmi d'aiuto.

Dal 4 al 7 luglio a Villa Manin di Passariano artigianato, agricoltura e turismo

La regione in vetrina

Nata da un'idea del presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, la mostra delle attività e dei prodotti dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo in programma a Villa Manin di Passariano dal 4 al 7 luglio, con il passar del tempo diventa una iniziativa che riveste sempre più importanza. È stata infatti inserita nel pacchetto di manifestazioni previste dalla Regione per l'inaugurazione dell'autostrada Udine-Tarvisio ed in quello per le celebrazioni dei 40 anni di nascita della Repubblica italiana. Forse, il 3 Luglio, anticipando i tempi, sarà inaugurata dallo stesso presindente del consiglio dei ministri, Bettino Craxi.

La filosofia che contraddistinguerà questa iniziativa dell'Esa, dell'ERSA e dell'Azienda regionale per la promozione turistica sarà quella di una grande festa popolare: sono infatti previsti diversi spettacoli di contorno come quelli degli sbandieratori, partite di calcio in costume, rassegne di balletto, fuochi artificiali, bande musicali, militari e civili.

Ma al centro dell'attenzione, ben allestiti lungo i portici dell'esedra di Villa Manin di Passariano, ci saranno i prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura della regione e manifesti, depliant e materiale illustrativo dei centri turistici del Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo è infatti quello — come afferma il presidente dell'ESA Carlo Faleschini — «di offrire agli stranieri un turismo che comprenda un po' tutto: enogastronomia, prodotti artigiani e, naturalmente, le bellezze, il sole e l'aria di una regione ancora incontaminata». I prodotti artigianali presenti lungo i portici dell'esedra di Villa Manin, infine, potranno essere commercializzati direttamente dal Consorzio La Torre.

Aggiornamenti per sarti

L'E.S.A. sta organizzando un corso di aggiornamento e perfezionamento professionale per artigiani sarti che si svolgerà a Trieste dal 30 giugno all'11 luglio a cura di una nota scuola di taglio torinese.

La quota di partecipazione individuale è fortemente scontata, essendo previsto un consistente contributo dell'Ente.

Coloro che volessero considerare l'opportunità di fruire dell'insegnamento sulle nuove tecniche di taglio e di lavorazione nonchè sulle linee della moda attuale, possono rivolgersi per informazioni alle rispettive associazioni di categoria oppure direttamente all'E.S.A.

Codroipo: il paziente è stazionario

La sopravvivenza delle imprese artigiane a Codroipo nessuno la mette in dubbio. Mesi fa il sindaco Pierino Donada diceva: la dimensione dell'azienda artigiana, per la sua duttilità, ci consente di ben sperare per il futuro dell'imprenditoria del comprensorio. Una volta asserita la dinamica della crisi dell'edilizia e le sue prospettive, rimane tutta una serie di punti di riferimento economici che — soprattutto in relazione ai servizi — non dovranno mai venire meno.

In quell'occasione, praticamente il primo cittadino aveva affermato due cose. Numero uno: l'edilizia è in crisi. Numero due: puntare sulla qualità dei servizi. Non è un discorso che suona come «salvare il salvabile». Anzi, è un'affermazione che vuole ripercorrere rapidamente, sinteticamente, forse molto sinteticamente, una breve vetrina delle attività artigiane e individuare a questo interno le ipotesi di crescita e di salvaguardia dei posti di lavoro. Con i suoi 20 mila abitanti, con i 45 mila circa che gravitano nel comprensorio, Codroipo e il Codroipese sono uno dei mandamenti dell'Unione, una delle aree produttive, maggiormente significative e interessanti del Friuli. Nel nostro comparto, l'edilizia rappresenta il 40% della forza lavoro. C'è stata in questi anni, in questi mesi, una riduzione di lavoro notevole cui è corrisposto un assottigliamento del numero delle imprese.

Il presidente Zuzzi ritiene che probabilmente la selezione sarà ulteriore. Non si può dargli torto. Non può dargli torto chi conosce il mercato dell'edilizia e il suo peso sulla nostra regione.

Vi è un ulteriore aspetto: i servizi, meccanici, carrozzieri, le officine, sono un numero sufficiente per la zona. Altrettanto si può dire dell'indotto.

L'indotto artigiano è sufficiente per coprire le esigenze di quelle quattro o cinque grandi industrie locali, che hanno mercato e potenzialità abbastanza lusinghieri. Sufficiente vuol dire che siamo nei limiti. Che non c'è da allarmarsi né da augurarci grandi cose. L'artigianato codroipese — praticamente parlando — resiste sulle posizioni di contenimento.

Il settore legno, per esempio, occupando il 30% della realtà produttiva artigiana, rappresenta l'esatta dimensione di ciò che l'impresa può offrire e di ciò che il mercato può chiedere. Vi sono anche degli operatori dell'artistico, gli organari, i pellettieri, alcuni seggiolai. Insomma, le prospettive artigiane per il Codroipese ci fanno ritenere che «il paziente è stazionario». Non c'è febbre, non c'è malessere... ma attenzione ai colpi d'aria.

(dal Friuli artigiano)

di Giorgio De Tina

Pedalando, pedalando

Il tradizionale giro cicloturistico del codroipese denominato, con un eccesso di fantasia «Codroipo in bicicletta» aveva, nel corso degli anni, smarrito irrimediabilmente gli iniziali connotati di un'allegra carovana di ciclisti della domenica che ad un ritmo che il noto telecronista De Zan non avrebbe esitato a definire da «scampagnata fuori porta» percorrevano serenamente le strade del nostro mandamento.

Con il passare delgi anni, il susseguirsi delle edizioni, l'acuirsi delle rivalità, dal vecchio caro giro cicloturistico si era passati dapprima ad una corsa, per poi finire ad una vera e propria gara, e l'edizione di quest'anno andava, fatalmente, ad assomigliare più ad un campionato del mondo di ciclismo che ad altro.

La competizione, come da sempre, era organizzata dalla Banca Popolare di Codroipo, che all'atto dell'iscrizione dei corridori consegnava, in omaggio, una maglietta con su stampata l'intera storia della Banca stessa dalle origini ai giorni nostri, mentre la RAS rassicurava.

In considerazione che di edizione in edizione i partecipanti erano stati sempre più numerosi da questa edizione si era pensato di introdurre il numero chiuso, cosicchè le iscrizioni si erano aperte solo per poche ore in un giorno dell'anno che nessuno conosceva, ma che per vie oscure e segrete era trapelato. Ovviamente alla partecipazione avevano diritto gli orfani di guerra, i Cavalieri di Vittorio Veneto e tante altre categorie di persone che non stiamo ad elencare, ma in dettaglio è possibile trovarle nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le famiglie di antica tradizione codroipese, ovviamente sono in possesso di un abbonamento perpetuo, nel peggiore dei casi decennale, rinnovabile, non cedibile.

Come si diceva, la corsa nelle sue prime edizioni era animata da una certa qual goliardia, si partecipava a gruppi o singolarmente, il tutto per una pastasciutta in compagnia, ora questo non è nemmeno più pensabile tanta è la rivalità tra i partecipanti. Pure il percorso è divenuto molto selettivo, si tratta infatti di percorrere i 18 km. del circuito per 22 volte per un totale di 396 km., il che presuppone una preparazione fisico-atletica non indifferente che sconsiglia perditempo, girovaghi, irriducibili goliardi e quant'altri non avessero voglia di prendere più che sul serio il tutto.

A conferma di ciò i personaggi più in vista della corsa non hanno certo perso tempo e durante la stagione si sono sciroppati centinaia di chilometri su e giù per la Carnia, chi si è iscritto alla Milano-Sanremo o alla Parigi-Roubaix.

Nei giorni immediatamente precedenti la corsa, ecco che andavano raggruppandosi le squadre, per studiare la planimetria della zona, per escogitare nuove tattiche di gara, cercare posti adatti all'attacco.

Ora, siccome la manifestazione era da sempre sata contraddistinta dalla più assoluta apartiticità, la richiesta di schierare squadre contraddistinte in partiti politici non fu nemmeno presa in considerare dall'inflessibile organizzazione, cossichè i vari gruppi assunsero dei nominativi strani e coloriti, ma che in essi racchiudevano un segreto significato noto solo agli iscritti. Le squadre di quest'anno sono state le seguenti:
i Dovete Correre, i Pedalate Con Intelligenza, i Pedaliamo Senza Distrarci Innanzitutto, i Praticamente Restiamo Imbattibili, i Pedaliamo Senza Indugi, i Migliori Sempre Indistruttibili.

La spartizione dei colori delle maglie non creò soverchi problemi, ogni gruppo aveva un colore portafortuna, a chi il bianco, a chi il rosso, a chi il verde, ogni gruppo poi era solito dipingere sulle maglie dei fregi scaramantici come scudi, garofani, edere, attrezzi agricoli. Curiosamente la maglia nera, che da sempre nel ciclismo e assegnata agli ultimi in classifica, fu ferocemente richiesta dai Migliori Sempre Indistruttibili.

Alle 8 del mattino tutti i corridori erano schierati nella piazza di Codroipo, in vari crocchi si stavano concertando le alleanze per favorire la vittoria del capitano della propria squadra. A proposito, queste ultime si componevano di un capitano o capogruppo, da un vice, da un segretario, da qualche corridore più o meno importante, e da tanti gregari, portaacqua, portaborse, galoppini, adulatori, aggregati, profittatori, furbi.

I primi chilometri della corsa scivolarono via ad andatura normale, i vari capitani si studiavano circospetti per cercare di scoprire le mosse degli avversari, solo di quando in quando qualche gregario andava in fuga, ma più per mettersi in mostra che per altro.

La vera bagarre si scatenò al momento della consegna dei sacchetti con il rifornimento viveri, dapprima qualche mugugno, poi malcelate accuse di accaparramento di sacchetti e, inevitabilmente, all'unisono grido di «mangioni» gridato da gruppo e gruppo divampò un'invereconda gazzarra sedata a fatica dal direttore di corsa, che come Torriani, sbucava, impeccabile, di tanto in tanto da una decapottabile, aiutato, in ciò, da una folta schiera di sudditi.

Più male che bene la corsa riprese, ormai erano pochi i giri che mancavano al termine, i giochi si stavano compiendo.

Ecco allora iniziare le febbrili trattative tra i gruppi: chi in cambio della vittoria concedeva il secondo e il terzo posto, chi voleva vincere assolutamente questa edizione e s'impegnava, per iscritto, a perdere le prossime tre, chi voleva il primo, il secondo e il terzo posto, a chi non interessava la vittoria, ma voleva vincere la volatona del gruppo, chi voleva andare in fuga solitaria e s'impegnava a farsi riprendere a 50 metri dall'arrivo. Insomma un gran brulicare di trattative tra maggioranze e opposizioni, tra segretari e gregari, tra «Lei non sa chi sono io!», con alzate di mano, voti palesi e occulti, schede segrete, interpellanze, spinte e lavate di testa, gran brulicare che impedì al gruppone di accorgersi dello striscione dell'arrivo, e anzi questo continuò pedalando pedalando, trattando e ritrattando per altri tre giri del circuito. A quel punto la solerte direzione di corsa decise di porre termine all'inaudito ammutinamento decretando la non vittoria di nessuno per il mancato rispetto dell'arrivo e del Sig. Dario Zampa che per tre ore era rimasto con la bandiera a scacchi alzata.

Per fortuna che gli animi ancor tesi, in serata, furono allietati dallo show della men che famosa starlet nazionale Daniela Poggi, che, abilmente poco vestita, si esibì nella pubbblica piazza codroipese per la gran gioia di grandi e piccini, in verità più dei grandi, e ancor più di quei grandi che stavano, non davanti al palco come quasi tutti, ma di quei pochi eletti che stavano dietro. Forse da quella posizione oltre a vedere, si poteva anche esecrare meglio.

Quanto sono brave queste frecce

Nel cielo belga una scia tricolore

di Emilio Zanin

Mancavano pochi giorni al termine della mia breve vacanza a Mons in Belgio. Avrei dovuto ripartire per l'Italia il lunedì successivo. E in attesa che trascorressero gli ultimi giorni, andai a gironzolare per la cittadina di Mons. Fu in questo peregrinare che il mio sguardo si fermò su un manifesto murale che annunciava a grandi caratteri azzurri che nella domenica, all'Aerobase NATO di Chievres, si sarebbe svolta la decima giornata internazionale di volo acrobatico. Più sotto elencava le pattuglie partecipanti tra le quali, la Pattuglia Acrobatica Italiana Frecce Tricolori.

Rimasi entusiasta dell'annuncio. Così avrei terminato il mio soggiorno con un ricordo particolare, essendo tra l'altro molto appassionato di aviazione. Trascorsi i tre giorni che separavano la domenica in trepidante attesa, per paura che il brutto tempo o altri ostacoli potessero impedire lo svolgimento della manifestazione.

Finalmente arrivò la domenica. Era una splendida giornata di sole, che mi riempì di gioia. Mi alzai in fretta, feci una rapida toilettes, e così pure la colazione dicendo al cameriere che non sarei rientrato per l'ora di pranzo. Salii in auto e partii.

Arrivato nei paraggi di Chievres, trovai una lunga colonna di veicoli diretti al campo che rallentò di molto la mia marcia, cosicchè arrivai all'Aerobase verso mezzogiorno. Parcheggiata la macchina mi mescolai alla grande massa del pubblico che in attesa dell'inizio della manifestazione si muoveva avanti e indietro, soffermandosi qua e là ad ammirare in un'atmosfera festante alcuni vecchi aerei, messi in mostra.

Finalmente alle 13, annunciarono che tra alcuni minuti sarebbe iniziata la manifestazione. In un baleno il pubblico si assiepò lungo le transenne che delimitavano lo spazio aereo per accaparrarsi i migliori posti di osservazione. Si esibì per prima la Pattuglia Acrobatica Belga, facendo così gli onori di casa. Seguì poi la Pattuglia Francese, Inglese, Austria e Americana della Marina, che esibendosi in figure molto impegnative e di grande effetto spettacolare entusiasmavano il pubblico. Poi dagli altoparlanti una voce annunciò: «Attention, attention, s'il vous plait, notre programme va terminèe par l'exhibition de la Patrouille Acrobatic Italienne, Frecce Tricolori». A questo annuncio mi emozionai. Dalla folla una voce gridò: «A son i nostris, a son Furlans. Cumò us fasìn viodi a cori il diaul pa lis cumièris». Cercai di localizzare la provenienza tanto familiare, era forse un emigrante. Ma non vi riuscii perchè la folla m'impediva di vedere. Poi da lontano sentii l'accellerazione dei motori pronti al decollo.

Erano quelle stesse accelerazioni che tante volte avevo sentito all'Aerobase di Rivolto. Quando il tempo me lo permetteva, correvo ad assistere alle loro esercitazioni giornaliere per seguire meglio le loro evoluzioni.

A distogliermi da questi pensieri fu ancora l'annunato del loro decollo. Pochi attimi dopo, preceduti da un frastuono di motori ruggenti, eccoli transitare lungo la pista arrivando sulla nostra direttiva in formazione compatta di 5+5, già staccati di una decina di metri dal suolo, con i carrelli dalle ruote leggermente inclinate all'indietro ancora esposti, sembrava volessero aggredire l'aria per arrampicarsi in cielo.

«Regardez maman — disse una bambina — comme ils sont jolis les avions Italiens?»

«Oui — rispose la madre — ils sont très jolis».

Giunti in quota, diedero inizio alla prima parte del loro programma con figure che furono a lungo applaudite con ovazioni di «Bravo les Italiens». Poi sempre dagli altoparlanti una voce annunciò: «Attention, attention! Proseguendo in lingua belga disse: «Ed ora la Pattuglia Acrobatica Italiana Frecce Tricolori, si esibirà in una delle figure più impegnative e perico-

Le Frecce Tricolori in USA e in Canada

La pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori da metà luglio a metà settembre andrà in trasferta negli Stati Uniti e in Canada, invitata per una serie di esibizioni. Ripeterà così a quasi 30 anni di distanza l'indimenticabile show aereo dei Diavoli rossi *di Ghedi. Questi, nel 1958, fecero andare in visibilio il pubblico statunitense della costa del Pacifico. Ma allora non fu possibile una* tournèe *vera e propria allestita di tutto punto. Andarono solo i piloti e furono messi a loro disposizione velivoli dello stesso tipo su cui volavano in Italia all'allora sesta aerobrigata: i Thunderstreak F 84-F. Quest'anno in trasferta andranno gli stessi Macchi 339 A della pattuglia.*

lose del volo acrobatico internazionale: «La bomba». E passò a spiegare le varie fasi di questa figura. La folla di colpo fece silenzio, seguendo con molta più attenzione l'evoluzione degli aerei che si apprestavano ad eseguirla. Ed ecco ora nove aerei in formazione compatta, salire verticalmente, accolti dai raggi del sole, che infrangendosi sulle loro sagome in mille luccichii argentati, sembrava volesse dare il suo festoso saluto. Poi arrivati al termine della loro salita, iniziarono una lenta parabola inarcandosi come in un gesto di saluto al cielo per poi scendere sempre più velocemente e dare così il via alla loro strabiliante esibizione. Ed ecco nel contempo un aereo salire a forte velocità puntando dritto su di loro, dando la sensazione di un imminente impatto.

Alcuni attimi ed ecco aprirsi la formazione a ventaglio per lasciarlo salire nella sua folle corsa, mentre essi proseguivano la loro apertura, prendendo ognuno una direzione diversa, allontanandosi dalla folla e lasciandosi dietro una lunga scia di fumogeni bianchi. Ora lo sguardo del pubblico era puntato sull'aereo solista che arrivato al termine della sua salita si lasciò ricadere su se stesso per poi puntare direttamente verso il suolo in mille giravolte. Di colpo l'applauso del pubblico si tramutò in un grido di paura.

«Maman, maman, regarde il tombe!» (cade) gridò la bambina con voce apprensiva.

«Oui c'est vrai, il tombe. Il tombe» gridò qualcuno dalla folla. Quando poi l'aereo riprese il suo assetto normale, tutti tirarono un sospiro di sollievo.

Poi una voce comunicò che i nove aerei si stavano avvicinando a forte velocità e che tra alcuni istanti si sarebbero incrociati al centro della pista a bassissima quota. La folla cercò di localizzarli uscendo in esclamazioni ogni qualvolta ci riusciva. Poi di colpo ammutolì.

Ancora pochi attimi e fu l'inferno. Tra il frastuono dei motori ruggenti e aggressivi in uno scenario quasi apocalittico, fu un susseguirsi di aerei e di fumogeni che convergendo in un punto stabilito della pista, in perfetto sincronismo e in modo così ravvicinato, da sembrare volessero scagliarsi uno contro l'altro in un supremo olocausto.

La folla, rimase con il fiato sospeso. Gli aerei all'ultimo momento, sfilandosi ripresero quota, e si sottrassero agli occhi del pubblico che ancora frastornato aveva ripreso a vociferare in modo concitato.

Oh, quelle peur j'ai eu!

Oh, maman mon coeur!

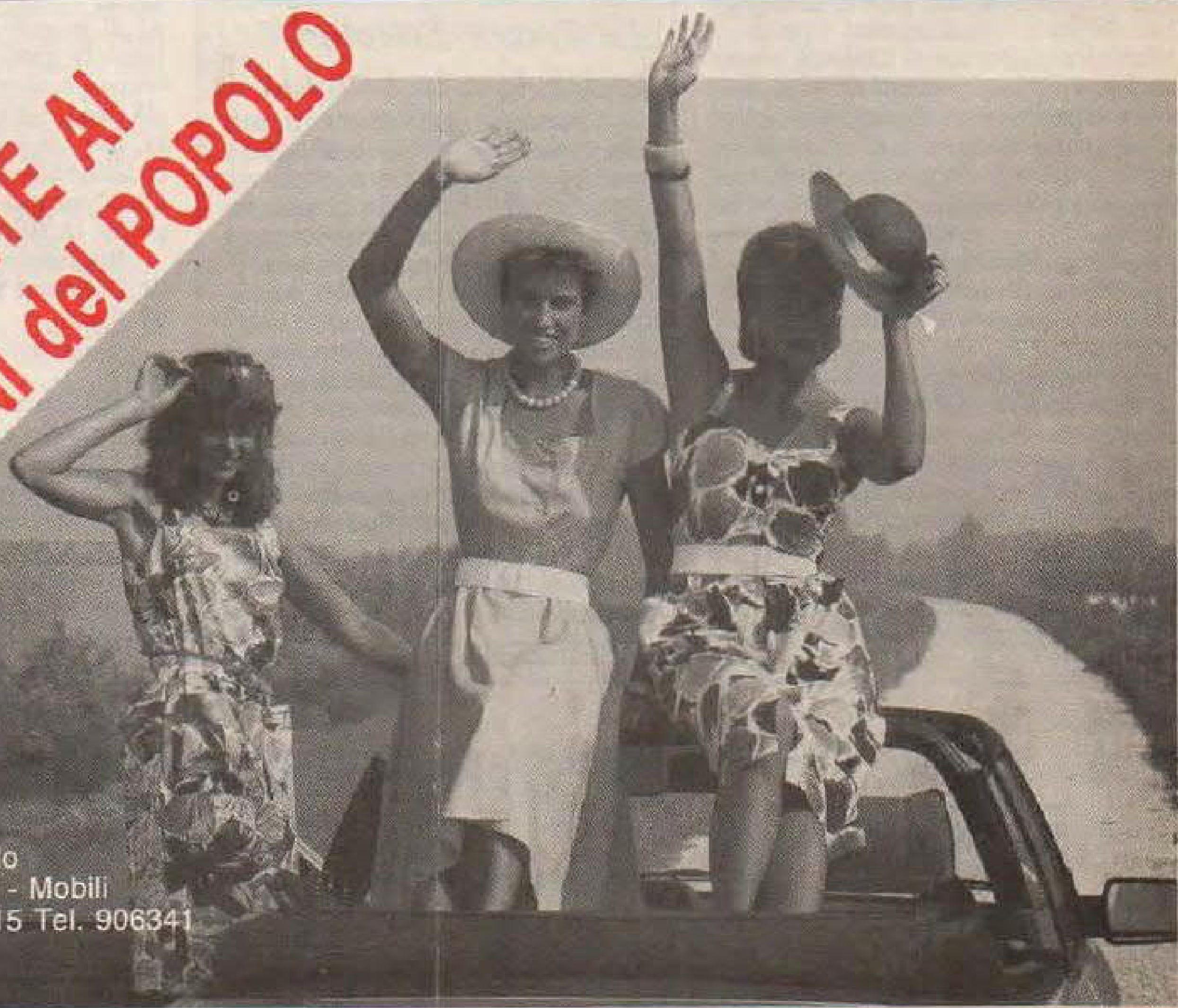
Mon Dieu come ils sont forts les Italiens?

Oui; vraiment formidables ces Italiens!

Poi vi fu il saluto di congedo. Gli aerei in formazione allineata, con i carrelli fuori e il grosso fanale anteriore acceso a velocità molto ridotta e ad un'altezza di 100 metri, apparvero dal fondo della pista emettendo una continua scia di fumogeni colorati di rosso, bianco e verde, salutando il pubblico con un leggero batter d'ali. La folla rispondeva con prolungati applausi e ovazioni. Quando passarono sulla nostra direttiva tutti applaudirono con ovazioni di «Bravo les Italiens! Vouz avez eté los meilleurs de tous». Io non applaudii ero troppo emozionato.

Li guardai con le lacrime agli occhi dicendo mentalmente: «Bravi ragazzi, siete stati meravigliosi». Terminato il loro passaggio, la gente incominciò a lasciare i propri posti incamminandosi verso le uscite. Io rimasi impalato a guardare i fumogeni che lentamente si andavano dissolvendo nell'aria, pensando con un po' di nostalgia all'Italia. Fu in quello che si fermò davanti a me un uomo dall'apparente età di 60 anni, dall'aspetto duro e massiccio, che guardandomi dritto negli occhi mi disse: «Italien?»

«Oui monsieur, Italien!».

«Ont peu bien dire; compliment aux pilotes Italiens! Oui monsieur, on le peu bien dire!».

a cura di Franco Gover

Gli ex-Voto della Madonna di «Screncis»

Ex voto dello scontro di automobili su un ponte (Sec. XX).

Bertiolo ha il vanto di possedere un antico (ed un tempo celebrato) Santuario mariano sotto il titolo devozionale di *«Beata Vergine di Screncis»*.

In questa sede appare improbabile — per motivi di spazio — tratteggiare anche a grandi linee la singolare storia e le leggende legate a quest'interessante presenza, stimolante per la religiosità popolare d'un tempo.

L'attuale maestoso tempio, ennesimo rifacimento di precedenti edifici, in stile neoclassicheggiante manierato, caratterizzato dal grande pronao composito e dall'aerea cupola argentea, venne edificato su progetto redatto nel 1856 dall'ing. Giuseppe Zandigiacomo (personalità tutta da scoprire, che nella metà del sec. XIX riformò case, chiese e palazzi a Udine e provincia).

Dell'antico tempio mariano rimangono ben poche cose, tra cui una esigua serie di *ex-Voto* databili a partire dalla seconda metà del Sec. XVII al Sec. XX, ...ed è quanto rimane della cospicua dotazione che in molteplici circostanze subì alienazioni e dispersioni gratuite (anche per mutamento di esigenze liturgiche).

Questi ex-Voto sono di piccolo formato (elemento caratteristico), su tavola o tela, ed intendono rappresentare l'adempimento di una promessa fatta, il ringraziamento per un beneficio ottenuto, che si concretano nell'offerta — in questo caso — di tavolette votive, ma anche di cuori argentati, stampe, fotografie, attrezzi ortopedici, pizzi e ricami, ecc.

Solo recentemente l'ex-Voto è stato sufficientemente studiato, valutato e compreso nella sua reale importanza.

Esiste infatti un collegamento certamente stretto tra religione, arte, tradizioni popolari e sociologia. «Gli ex-Voto, studiati attentamente, possono fornire interessantissimi dati storici per la conoscenza del costume e degli ambienti in cui viveva il popolo nei secoli scorsi, notizie non documentabili in altre maniere» (Perusini, 1977, 185). Questo concetto è applicabile in forma palese anche alla raccolta bertiolese, che ne assume valore documentario per l'intero territorio del Medio Friuli.

In tali scene, prescindendo dall'esemplificata motivazione devozionale (in cui compare sempre l'immagine taumaturgica di «Screncis», in alcuni casi accompagnata da altri santi), si racconta per immagini scene di vita domestica quotidiana, ambientazioni architettoniche (vds: l'ex-Voto delle due donne aggredite a colpi di zappe o quelle dei due compagni di viaggio in cui s'identifica sullo sfondo la Parrocchiale di Bertiolo). Molto interessanti sono le tavolette di *«malattia»*, rappresentanti l'ammalato a letto in atteggiamento di preghiera in cui traspare il pathos umano, sottolineato dagli elementi compositivi della propria stanza; curiose le varie fogge del letto e dei tendaggi, oltrechè delle suppellettili, che variano a seconda dell'epoca e del ceto sociale del graziato. Appare interessantissima l'analisi costumistica: un esemplificativo spaccato di costume d'epoca ci viene offerto, ad es. dall'ex-Voto datato 1757 o lo splendido quadretto raffigurante una nobile famiglia con abbigliamento veneziano; ed ancora quello del 1858 dell'inferma che riceve l'estrema unzione.

Ex voto di due operai caduti dentro il pozzo (1834)

Ma anche tra gli ex-Voto di Bertiolo non mancano gli *incidenti di viaggio* (cadute da carrozze, da cavallo, di automobili, ...) *fatti violenti* (agguati, guerre), *pericoli di annegamento, incidenti domestici*. Alcuni episodi votivi sono *generici* e si riferiscono specificatamente alla protezione di bambini o raffigurano persone in preghiera davanti all'altare (in questo caso l'attenzione è focalizzata nella riproduzione fedele dell'apparato architettonico ed estetico dell'altare e del tempio).

Ex voto dell'inferma che riceve l'estrema unzione (1858).

In tutte le tavolette votive esistenti in «Screncis» l'immagine taumaturgica è isolata in uno spazio immemore, in un alone di luce mistica o una cerchia di nubi. C'è una componente fantastica, quasi superstiziosa.

Bisogna tener presente che gli ex-Voto, prima di ogni altra considerazione, sono la testimonianza di un sentimento religioso immediato e spontaneo.

Lucchetta (1972, 13) afferma che «uno studio della produzione votiva sotto il profilo artistico non può prescindere dall'esame delle condizioni sociologiche e delle forme di devozione tipicamente locali, poichè prevale sull'influsso stilistico la struttura dell'ex-Voto intesa come modo di concepire il rapporto fra l'uomo e il soprannaturale».

In questo caso si può discernere una differenziazione tra pittura «colta» e pittura «popolare», non disgiunti dal gusto e dagli intendimenti del committente: anche a Bertiolo si possono distinguere per l'elevato ed attento raggiungimento estetico, alcuni ex-Voto che rappresentano un esemplificato spaccato di vita e di costume d'epoca; ma forse, quelli ricercati sotto il punto di vista pittorico, sono i più lontani dalla stereotipia tradizionale popolare.

Un altro aspetto che si può riscontrare in queste espressioni d'arte «minore», ci viene offerto dall'analisi epigrafica che trasuda di corruzioni dialettali e di espressioni emotive, oltre alla comunissima siglatura «P.G.R.» (Per Grazia Ricevuta).

Gli ex-Voto del Santuario di «Screncis» vengono quindi ad assumere uno specifico ed affatto secondario valore culturale, principalmente per un'analisi sugli aspetti della tradizione popolare locale.

Finalmente fa capolino l'attività motoria nella scuola

Il delicato rapporto fra l'educazione motoria di base e l'avvio alla pratica sportiva è stato il tema di un incontro svoltosi nella sala consiliare del municipio di Codroipo al quale hanno partecipato numerosi i genitori degli alunni della Scuola Elementare, gli insegnanti e i rappresentanti delle Associazioni Sportive locali.

L'Assessore allo Sport, arch. Maurizio Moretti, ha promosso il dibattito approfittando anche della presenza del prof. Carmelo Pittera, dirigente nazionale Fipav-Coni, che si trovava a Codroipo in visita al Circolo Didattico, il quale rappresenta il Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Progetto Nazionale di sperimentazione dell'educazione motoria nelle Scuole Elementari.

L'Assessore allo Sport ha promosso il dibattito in coerenza con l'obiettivo perseguito dall'Amministrazione Comunale di diffondere la pratica e la cultura sportiva anche in considerazione del notevole sforzo finanziario sostenuto per potenziare le esistenti strutture sportive e per la realizzazione dell'impianto polivalente.

Il Professore Pittera, dopo essersi complimentato con il Direttore Didattico Bruno Forte per i risultati conseguiti in questo primo anno di sperimentazione di educazione motoria nelle scuole elementari, ha enunciato con chiarezza e semplicità quali siano i nuovi metodi e le nuove esperienze nell'ambito dell'educazione motoria volte a dare al bambino tutti gli strumenti fondamentali necessari al fine di conoscere il proprio corpo e il movimento, e cogliere la coordinazione che gli permetta in seguito di praticare qualsiasi disciplina psortiva.

L'Assessore Moretti, rivolgendosi ai rappresentanti delle Associazioni Sportive, auspicava che i contatti con il mondo della scuola fossero sempre più frequenti e ha assicurato che l'Amministrazione Comunale favorirà questi incontri per permettere a tutti gli istruttori sportivi quel grado di esperienza, di preparazione e di aggiornamento fondamentale per garantire la corretta crescita psicofisica dei bambini.

Liceo Marinelli: difficoltà tipiche del decentramento...

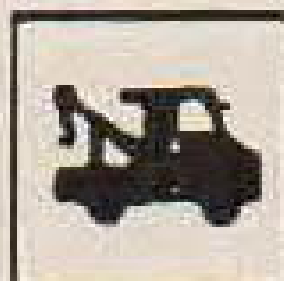
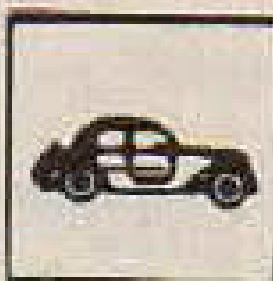
Ha avuto luogo al Liceo Scientifico Marinelli, sezione staccata di Codroipo, l'assemblea tra i genitori, studenti iscritti al primo anno e gli organismi direttivi dello stesso.

L'incontro, promosso dal Comitato dei genitori della scuola media G. Bianchi, aveva lo scopo di illustrare ai convenuti le caratteristiche e finalità del corso di studi e di stabilire un primo contatto sul quale innestare successivamente piani di reciproca collaborazione.

Il relatore Prof. Bressan, facente funzione del Preside del Liceo Scientifico Marinelli, ha dichiarato che la finalità principale dei corsi di studi consiste nel fornire agli studenti una preparazione tale da poter affrontare l'Università con profitto.

Contrariamente ad altri Istituti il Liceo Scientifico propone contenuti essenzialmente teorici, sono assenti dal contesto sperimentale contenuti manuali.

La caratteristica scientifica, a causa di compromessi legislativi, ha subito una forte connotazione umanistica. (La lingua latina ha infatti un monte ore superiore alle scienze matematiche).

Riferendosi poi alle problematiche che interessano più da vicino la sezione staccata di Codroipo ha evidenziato che il funzionamento e la qualità del servizio fornito non è difforme da quello di Udine e

della media nazionale.

Tuttavia, riferendosi alla specificità di sezione staccata, ha sottolineato che Codroipo è costretto a convivere con una serie di difficoltà che sono tipiche del decentramento. Queste interessano particolarmente i mezzi finanziari a disposizione per il funzionamento della scuola (generalmente insufficienti) e l'autonomia decisionale (vuoi per l'assegnazione di incarichi ai docenti, vuoi per iniziative culturali alterantive).

Proseguendo nella relazione il Prof. Bressan ha rilevato che il numero degli iscritti non è tale da rilanciare la scuola verso la sua autonomia e che sarebbe necessario che i servizi (logistici) del Distretto fossero più efficienti in modo tale da favorire le iscrizioni di studenti residenti nei Comuni limitrofi.

Concludendo il suo intervento il Prof. Bressan ha auspicato una maggior partecipazione dei genitori alla vita della scuola per contribuire ad eliminare quelle barriere che si contrappongono al buon funzionamento della stessa.

È intervenuto poi Domenico Scolari, rappresentante dei genitori in seno al Consiglio d'Istituto. Egli ha confermato che a Codroipo le cose vanno un po' meglio che a Udine. Il numero degli studenti per ciascuna classe è tale da consentire ai docenti maggiori scambi e verifiche con gli studenti e di effettuare un lavoro più in profondità.

Ha sottolineato che a Codroipo la popolazione è sensibile alle problematiche che riguardano la educazione, pertanto si dimostra più attiva a segnalare ogni sorta di irregolarità o disfunzione (vedi recente articolo apparso sul Messaggero Veneto di Udine). Questo interessamento ha portato indubbiamente dei benefici se si considera che le classi del triennio possono beneficiare di corsi pomeridiani per recuperare ed approfondire quelle discipline che necessitano di maggiore attenzione.

È seguito un dibattito fra genitori, studenti e relatori.

Dalla discussione sono emerse perplessità sia in ordine al funzionamento della scuola che alla qualità del servizio offerto.

Le assicurazioni fornite sono state tali, comunque, da fugare ogni eventuale dubbio.

Il dottor Silvano Scaini, Presidente del Comitato dei genitori della scuola media G. Bianchi di Codroipo, congedando i convenuti, in verità numerosi, ha raccomandato ai genitori di favorire i processi di socializzazione a tutti i livelli e di prestare la propria collaborazione per cooperare con gli insegnanti ed i rappresentanti di classe a migliorare le relazioni personali e lo standard qualitativo del servizio.

Accade, ad esempio, che...

La scuola, e la conseguente formazione scientifico-culturale dei fruitori, dai tre anni in su, è un più che legittimo diritto-dovere. In quanto diritto è un servizio che deve essere dato; in quanto dovere implica un impegno che, purtroppo, alle volte manca in chi deve essere formato. La qual cosa, comunque, non esclude l'impegno di chi quel servizio deve svolgere.

A cominciare dai sereni rapporti interpersonali docenti-discenti e senza dimenticare l'importanza dei rapporti docenti-docenti e docenti-famiglie.

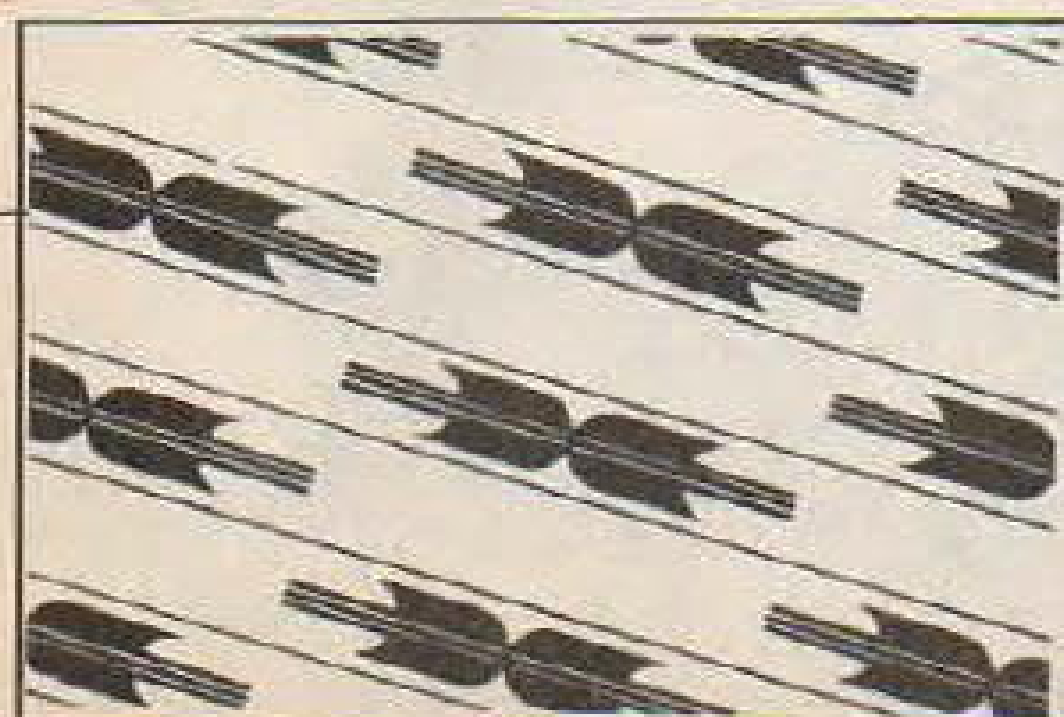
Così accade, ad esempio, che, dal primo al più alto ordine di scuola, i rapporti interpersonali docenti-discenti sono sempre fondati sul reciproco rispetto, in quanto, sia gli uni che gli altri, sono persone che godono della medesima dignità. Inoltre, nessuno considera «suoi» i ragazzi che, l'ora successiva, diventano degli altri.

I genitori, poi, che ai maestri «insegnano» il da farsi, e che «riescono» ancora a dare qualche suggerimento ai professori di primo grado, «possono» tranquillamente permettersi di manifestare alcune semplici considerazioni anche ai docenti del livello più alto. Ad esempio, circa il ritornello della «mancanza di basi» riscontrabile, guarda caso, non solo nel «cambio» di scuola, ma anche nell'avvicendarsi di insegnanti nella medesima scuola.

La fin troppo elementare obiezione (ritenuta valida nonostante la semplicità) è che, se le basi mancano, prima o poi qualcuno dovrà pur metterle, almeno a chi ha la volontà di consolidarle; qualcuno che, ovviamente, sia «nella» scuola e non in una casa privata.

E non hanno nessun motivo di temere, i genitori, che questa «limpida» osservazione possa ripercuotersi negativamente sull'esito finale dei figli: sono certi, invece, di ricevere, in cambio del suggerimento, una maggiore disponibilità e comprensione finalizzate a dimostrare che la didattica adottata, che ha sempre una «sfumatura» personale, è altrettanto valida delle conoscenze possedute.

È una situazione talmente bella che si è perfino tentati di dubitare che esista.

Qui da noi, comunque, possiamo stare tranquilli: siamo ancora catalizzati dall'effetto Chernobyl; e, di fronte al problema della vita, c'è qualche altro problema che possa essere definito problema?

Quando le cifre parlano

Codroipesi cosmopoliti: dati sull'età e la provenienza

Iniziamo con questo numero del nostro periodico ad illustrarvi i risultati emersi dallo studio demografico svolto sul Comune di Codroipo alla fine del 1985. Noi per comprensibili motivi di spazio e per non inondarvi di dati che potrebbero far perdere la bussola al più incallito degli appassionati di statistica o di curiosità, ci serviremo di alcune tabelle riassuntive che commenteremo succintamente; chi desidera saperne di più può rivolgersi all'Ufficio Anagrafe del Comune.

Iniziamo col dire che gli abitanti del capoluogo sono mediamente più giovani di quelli delle frazioni, anche se vi sono le dovute eccezioni. Esaminando la tabella 1, infatti, si nota come da 0 a 50 anni risieda a Codroipo il 75,11% della popolazione, mentre solo il 65,46% risiede negli altri centri, mentre dai 51 anni in poi la presenza maggiore si nota nelle località minori, cosa questa che si verifica in tutte le frazioni, quella, comunque, ove si registra di meno è Iutizzo col 29%, la più accentuata si registra a S. Pietro il 42,57%.

Si segnalano comunque, S. Martino che aveva una percentuale maggiore di residenti da 0 a 30 anni rispetto al capoluogo, cosa che si registra per la stessa S. Martino ed Iutizzo per quelli da 0 a 20 anni.

Sono queste cifre che spiegano ancora una volta i motivi per i quali l'indice di natalità è superiore nel capoluogo e quello di mortalità lo è nelle frazioni.

L'anno nel quale è nato il maggior numero di residenti è il 1946 con 311 persone (161 M 150 F), sia per le frazioni sia per Codroipo, per entrambi con il massimo dei nati uomini, per il capoluogo col massimo anche di donne, nelle altre località il massimo delle nate attualmente residenti è del 1971.

Eccoci, ora, a parlare dei luoghi di nascita dei residenti.

Osservando la tabella 2 si nota subito che mediamente i nati nel Comune costituiscono meno della metà della popolazione, ciò per la verità lo si nota per Codroipo, perchè nelle frazioni più della metà degli abitanti è locale, ma la nettissima incidenza del capoluogo fa si che anche complessivamente la percentuale dei nati nel Comune sia inferiore alla metà. A questi vanno, però, sommati tutti i nati in altri luoghi, i cui genitori risiedevano nel Comune al momento della loro nascita, e sono tantissimi, in quanto va tenuto presente che dall'aprile 1973 non funziona più il reparto maternità dell'Ospedale di Codroipo e, pertanto, salvo sporadici casi che non si verificano più dal 1974, a Codroipo non nasce più nessuno.

Si può, quindi, considerarli come nati nel Comune, pertanto, la percentuale complessiva di questi sale a:

capoluogo
M 52,13% F 48,49% Tot. 50,22%

frazioni
M 73,49% F 60,32% Tot. 66,70%

complessiva
M 60,08% F 52,82% Tot. 56,31%

Va detto che il maggior numero di persone effettivamente nato nel Comune abita complessivamente a San Martino

TAB. 1

RESIDENTI AL 31.12.1985

ANNI GRUPPI ETÀ	CODROIPO			FRAZIONI			TOTALE COMUNI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0-15	6,30	5,67	5,97	4,48	4,83	4,66	5,62	5,36	5,49
6-10	7,33	6,35	6,82	6,32	5,38	5,84	6,95	6,00	6,46
11-15	9,20	8,36	8,76	7,86	7,55	7,70	8,70	8,06	8,37
16-20	6,79	7,10	6,95	7,42	7,22	7,32	7,03	7,15	7,09
21-25	7,80	7,97	7,89	7,93	6,23	7,05	7,85	7,33	7,58
26-30	7,63	7,51	7,57	7,03	5,89	6,44	7,41	6,92	7,15
31-35	8,26	7,91	8,08	7,03	5,71	6,35	7,80	7,10	7,44
36-40	9,64	8,59	9,09	7,46	7,15	7,30	8,83	8,06	8,43
41-45	8,29	7,08	7,65	7,93	6,11	7,00	8,16	6,73	7,41
46-50	7,07	5,65	6,33	6,60	5,05	5,80	6,90	5,43	6,13
51-55	5,11	4,76	4,92	6,25	5,53	5,87	5,53	5,04	5,28
56-60	4,34	4,90	4,64	5,58	6,34	5,97	4,80	5,43	5,13
61-65	4,41	5,35	4,90	6,36	7,55	6,98	5,14	6,16	5,67
66-70	2,43	3,31	2,89	3,85	4,57	4,22	2,96	3,77	3,38
71-75	2,80	3,65	3,24	3,89	6,19	5,08	3,21	4,58	3,92
76-80	1,85	2,90	2,40	2,91	5,16	4,07	2,24	3,73	3,01
81-85	0,56	1,90	1,26	0,79	2,43	1,63	0,64	2,09	1,40
86-90	0,10	0,81	0,47	0,27	0,92	0,61	0,16	0,85	0,52
91-95	0,07	0,23	0,16	0,04	0,15	0,09	0,06	0,20	0,13
96-97	0,02		0,01		0,04	0,02	0,01	0,01	0,01

N.B.: Le cifre indicate si intendono espresse in percentuale (%).

55,61%, per i maschi 73,81% a Rividischia e per le donne 52,38% a S. Pietro, mentre a Muscletto risiede solo il 25% di questi, meno del capoluogo. Si nota poi il netto divario di nati nel Comune (specie nelle frazioni) fra maschi e femmine, mentre vi è equilibrio per i nati nella Provincia di Udine e nella nostra Regione. Altro particolare da segnalare l'alto numero percentuale dei nati nella Provincia di Udine e nella Regione, probabilmente nessuno pensava tanti, e la netta caratteristica locale delle frazioni, mentre Codroipo appare più cosmopolita. A questo proposito va sottolineato che a Iutizzo vi è il maggior numero dei nati nei Comuni confinanti con il nostro, esattamente il 15,80% per quelli della Provincia di Udine e il 11,26% per quelli di Pordenone, Rividischia si segnala per il maggior numero di residenti nati in Provincia di Udine 85,11% e per quello dei nati in Regione 95,78%, Muscletto invece ha il minor numero di nati nella Provincia Udinese, esattamente il 59,62%.

Va detto che, escluso Codroipo, i tre Comuni nei quali è nato il maggior numero di abitanti sono Udine 1490 (737 M, 753 F), S. Vito al Tagliamento 1041 (507 M, 534 F) e Varmo 397 (174 M, 223 F). Tenendo presente che la gran parte dei nati a Udine e San Vito al Tagvliamento sono persone residenti effettivamente a Codroipo dalla nascita in quanto sono solo venuti al mondo in ospedali fuori Comune, Varmo risale al 2° posto. Molti sono i nati anche di Sedegliano, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Latisana (vale lo stesso discorso di Udine e San Vito al Tagliamento), e dei Comuni limitrofi.

Si nota, poi, che la maggior parte della popolazione è nata nel Nord Italia, non alta quella nata in altre zone geografiche d'Italia. Per i nati all'estero va detto che gran parte di essi avevano legami con Codroipo o con la Regione, magari tramite genitori.

Le persone nate in Italia appartengono a tutte le Regioni della nostra Penisola, in misura maggiore nel Veneto col 5,75%, Lombardia e Campania. Tutte le Provincie Italiane sono rappresentate in questa classifica, che vede ai primi posti ovviamente Udine e subito dopo Pordenone.

I Comuni rappresentati sono in totale 892 tra questi 778 per il capoluogo e 317 per le frazioni.

Per quanto riguarda l'Estero il maggior numero di nati appartiene nell'ordine, all'Europa, all'America, all'Africa, all'Oceania, e all'Asia.

I tre stati europei nei quali è nato il maggior numero di abitanti sono: Svizzera, Francia e Belgio complessivamente e per Codroipo; Svizzera, Francia e Repubblica Federale di Germania per le frazioni. Per i Paesi Extra-europei troviamo per tutti al comando: Canada, Argentina ed Australia. In generale per tutti i primi tre posti spettano a: Svizzera, Francia e Canada.

In totale i paesi esteri nei quali sono nati i Codroipesi sono 41; 16 Europei, 11 Africani, 7 Americani, 5 Asiatici, 2 Oceanici.

R.C.

TAB. 2

RESIDENTI AL 31.12.1985

	CODROIPO			FRAZIONI			TOTALE COMUNE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
NATI NEL COMUNE	34,27	33,84	34,04	56,72	44,99	50,67	42,63	37,92	40,19
RES. DALLA NASCITA	17,86	14,65	16,18	16,77	15,33	16,03	17,45	14,90	16,12
NATI NEL COM. CONF. PROV. UD	9,03	9,38	9,22	4,83	9,73	7,36	7,47	9,51	8,53
NATI NEI COMUNI CONF. PROV. PN	7,98	7,55	7,76	7,34	8,11	7,74	7,74	7,75	7,74
TOTALE NATI PROV. UDINE	64,17	65,57	64,90	75,92	73,58	74,71	68,55	68,50	68,53
TOTALE NATI PROV. PORDENONE	13,07	12,79	12,93	10,76	11,94	11,40	12,21	12,48	12,35
TOTALI NATI F.V.G.	**78,10**	**79,38**	**78,78**	**87,04**	**85,67**	**86,33**	**81,44**	**81,69**	**81,57**
NORD - ITALIA	87,79	88,34	88,08	93,28	93,18	93,23	89,84	90,11	89,98
CENTRO - ITALIA	2,03	1,58	1,79	0,71	0,85	0,78	1,54	1,31	1,42
CENTRO SUD - ITALIA	0,63	0,36	0,49	0,16	0,11	0,13	0,45	0,27	0,36
SUD - ITALIA	5,00	2,94	3,92	1,22	0,77	0,99	3,59	2,15	2,84
TOTALE ITALIA	**95,45**	**93,22**	**94,28**	**95,37**	**94,91**	**95,13**	**95,42**	**93,84**	**94,60**
ESTERO	4,34	6,25	5,34	4,44	4,94	4,70	4,38	5,77	5,10
EX COMUNI ITALIANI	0,21	0,53	0,38	0,19	0,15	0,17	0,20	0,39	0,30

N.B.: Per residenti dalla nascita si intendono le persone nate in altri Comuni occasionalmente essendo i genitori residenti nel Comune di Codroipo al momento dell'evento; per Ex Comuni Italiani si intendono quelli che una volta erano Italiani ed ora appartengono alla Jugoslavia.

Dare vita agli anni

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento che il cav. Ardemio Baldassi, componente del Gruppo di Volontariato del Comune di Sedegliano, ha tenuto al Convegno Regionale di Udine, sul tema: «Fenomeno dell'anzianato moderno. Prospettive per un suo inserimento nell'attività sociale. Assistenza e Previdenza». La prima puntata è stata pubblicata su «Il Ponte n° 9 del dicembre 1985».

L'uomo finché vivo è sempre un essere incessantemente proiettato verso l'avvenire chiamato a superarsi e a realizzarsi.

Il giovane vive di tensione e di scoperte, l'anziano vive di esperienze da comunicare, fornendo alla Società un indirizzo di saggezza nel progresso.

Ma, purtroppo, la Società attuale tende ad emarginare l'anziano non sapendo, peraltro, che la Società che manca di dignità alle persone anziane, manca di dignità a se stessa.

Perdere il ruolo produttivo, oggi, significa perdere anche quello sociale.

«Paradossalmente, nel momento in cui si è riuscito a ritardare il processo di invecchiamento e a prolungare la durata media della vita viene condannato alla morte sociale un quinto della popolazione dei paesi industrializzati, emarginandolo e rendendolo inutile (U. Morelli).

Lo sviluppo dell'industria segue, nella società contemporanea, la logica dell'efficientismo, la logica cioè del primato della produzione sull'uomo e questo nel presupposto di una riduzione dell'uomo al suo esclusivo valore economico. In una simile logica non c'è altra alternativa per chi «non ha» e «non produce», com'è spesso il caso dell'anziano, se non quello di essere ritenuto un «peso» inutile, anzi costoso per la Società.

L'uomo fa bene a ricorrere alla tecnologia per il dominio del mondo, per impossessarsi del regno dell'«avere», ma commette un errore madornale quando si affida alla tecnologia per la realizzazione di se stesso, per la conquista del regno dell'«essere». Questo è un regno ch'egli può guadagnarsi soltanto con gli strumenti della moralità e della solidarietà.

Altro motivo che determina l'emarginazione dell'anziano è il distacco culturale tra le generazioni. Non solo perché le nuove generazioni sono più «scolarizzate», ma soprattutto perché rifiutano di edificare la loro vita su valori che hanno sempre alimentato e sostenuto quella degli anziani e vanno in cerca di nuovi valori diversi e contrastanti (ma si possono chiamare valori?) per gettarsi allo sbaraglio verso il nuovo, verso il futuro disancorato dalla tradizione, senza rendersi conto che le novità se non affondono le radici nella tradizione diventano «moda» e sono destinate, quindi, ad esaurirsi nel breve arco di tempo di una stagione.

La tendenza all'emarginazione messa in atto dalla Società si somma all'autoemarginazione per cui l'anziano si chiude in se stesso, diventando indifferente, perdendo ogni stimolo ed entusiasmo a dare la sua preziosa esperienza e saggezza di fronte ai problemi ed alle situazioni.

Rompere questo muro è impegno arduo, difficile ma non impossibile.

Uno dei compiti primari delle Istituzioni pubbliche è anche questo: sottrarre cioè l'anziano all'emarginazione, alla solitudine e spesso anche alla disperazione. (Difatti si constata un'aumento preoccupante di suicidi tra gli anziani, in grande prevalenza tra quelli di minori bisogni materiali, saliti dal 25% sul totale del 1925 al 50% del 1980) ricreando in lui la convinzione che se è ancora in vita significa che egli non ha ancora portato a termine i compiti che Dio gli ha affidato. Far capire all'anziano che la stagione degli anni in discesa può e deve essere ricca di frutti. Sollecitare l'anziano ad uscire dal proprio guscio convincendolo di quanto sia prezioso il contributo di sapienza ch'egli può offrire per il processo di «umanizzazione» della nostra Società. Far capire all'anziano che si mantiene intellettualmente intatto dal peso degli anni colui che riesce a non rinunciare alla realtà del presente perchè nel presente sono tutte le premesse del domani.

Fuggire il presente, staccarsi dal mondo, chiudersi nella cerchia dei propri ricordi vuol dire prepararsi a morire.

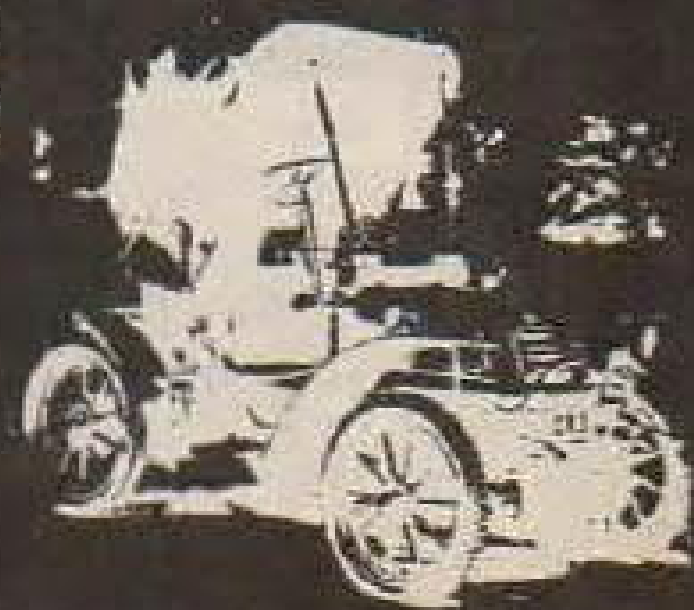
Il segreto per l'anziano è quello di non disertare i doveri delle ultime vigilie e di vivere come se dovesse campare in eterno; non abbandonare mai un disegno per il domani, pronto a seguitare il cammino ma pronto anche ad abbandonarlo, pur nel rimpianto. Una sana longevità richiede una veduta ottimistica della vita e pertanto non bisogna togliere alle persone attempate, quando ancora lo posseggono, lo slancio fiducioso verso la vita.

Le Istituzioni dovranno, quindi, porre la loro attenzione non tanto all'assistenza agli anziani (necessaria comunque anche questa per coloro che la richiedono), ma bensì, nello stimolarli rendendo loro il gusto, l'entusiasmo a reinserirsi, in qualche modo, nella Società contemporanea per svolgere quei compiti che, secondo le capacità e le inclinazioni di ognuno, possono fornire in questa preziosa stagione della loro vita.

È elevato il numero delle persone, ricche di esperienze, che sentono di avere ancora qualcosa da dare e da fare per gli altri. I pensionati attuali hanno una ricchezza di esperienza (pare unica nella storia) del più grande numero di passaggio di fasi di valori e disvalori umani e sociali.

Sono le persone che nel loro essere possiedono valori di cui il mondo, nella sua indifferenza, solitudine, violenza e corruzione, ha bisogno.

Infatti, la persona avanti nell'età, ricca dell'esperienza che le ha insegnato che cosa significa accogliere o tradire il *progetto uomo*, non avendo più nulla *da perdere o da guadagnare*, sa oltrepassare le barriere dell'immediato e del provvisorio e, sapendo prendere la distanza dalle cose, è in grado di vedere con sapienza la vita, di avere la pazienza benevola e sorridente di chi sa che solo l'essenziale conta, che l'amicizia fedele è valore grande, che il dialogo con le nuove generazioni è olio che irrobustisce e riscalda la vita.

2. Continua

La Popolare apre a nuovi soci

Come se foste in banca vostra

Immediate adesioni all'allettante proposta

La Banca Popolare di Codroipo ha deciso di aprirsi a nuovi soci. Festeggiando il centenario della sua fondazione, l'Istituto offre la possibilità di sottoscrivere sue azioni fino al 31 luglio prossimo e comunque fino all'esaurimento del plafond prestabilito.

L'iniziativa merita un'attenta sottolineatura e alcune riflessioni, per il significato che assume da un un punto di vista sociale ed economico riferito alla nostra zona.

Anzitutto la notizia è indubbiamente interessante e ha già allertato gli operatori più attenti presso i quali era già filtrata. Lo insegna qualsiasi manuale di giornalismo: se un cane azzanna il polpaccio di un postino non fa notizia. Il fatto, anzi, è di una banalità che deprime. Ma se un postino morde la zampa di un cane, allora sì che la faccenda è degna della prima pagina: è una notizia curiosa di eccitante rivalsa.

Ed è proprio il caso della proposta fatta dalla Popolare. Banale e deprimente è infatti riferirsi ad una Banca chiusa, il cui gruppo di azionisti tende a restringersi attraverso macchiavellici colpi di mano, fino a restare scelta élite di finanzieri che si chiudono a riccio per difendere i guadagni di un investimento finanziario, con scelte che non trapelano oltre le sacre mura del Consiglio di Amministrazione.

Per chi come cliente si accosta agli sportelli bancari la notizia curiosa, per una sorta di eccitante rivalsa è invece quella di una Banca che, come la Popolare, intende allargare la compagine azionaria. Una Banca il cui gruppo di azionisti è già così ampio (1675 aderenti) e così variegato nelle sue espressioni sociali (dall'imprenditore sia industriale che artigianale e agricolo, al professionista, al lavoratore dipendente: operaio e impiegato) da prospettare quasi un intero paese di soci. Il che appunto giustifica «l'essere Banca con la nostra gente», lo slogan con cui solo la Popolare può permettersi di intitolare i cento anni di presenza nel Codroipese.

Tra l'altro tale caratteristica è così evidente che l'Assemblea della Popolare è diventata, per una piccola folla del Codroipese, un appuntamento atteso durante il quale, anno dopo anno, si valutano i fatti economici e sociali della Comunità in cui l'Istituto ha le radici. E soprattutto si traggono utili indicazioni di comportamento.

Ma alla Popolare non basta. Ma una posizione di tranquilla solidità e preminenza acquisita in cento anni (in cui come «pietra su pietra si è cementato ogni giorno di più il rapporto con la sua gente»). Ma anzichè restare giusto appannaggio dei pur non pochi soci, questo la rende ancor più dinamica. La Banca Popolare è già «di un comprensorio», ma intende sfruttare fino in fondo la sua capacità di far sentire ogni cliente (e sono veramente tanti) come a casa propria, anzi: come «in banca propria».

Non è una cosa nuova per la Popolare. Lo dice il suo Statuto che «la società cooperativa costituita in Codroipo con atto 31 ottobre 1886 sotto il nome di Banca Cooperativa di Codroipo ha lo scopo di procurare credito ai propri soci mediante la mutualità ed il risparmio». Questo l'impegno prioritario. Solo dopo vengono «le operazioni e i servizi di banca». La costante preoccupazione per la «gente», che per la Popolare è sempre andata ben oltre il puro e semplice interesse per il cliente, deriva appunto da questo originario obiettivo: la Banca è di chi la usa.

Da qui la nuova apertura: perchè chi la frequenta non la ritenga una «banca loro», ma «una banca nostra».

Non si può negare alla Popolare una visione strategica di ampio respiro: soci più numerosi significano più aderenza ai bisogni di un intero comprensorio, più dialettica nell'elaborazione delle proposte, più influenza degli azionisti sulle direttive aziendali. Quindi un prevedibile conseguente beneficio per l'attività complessiva dell'Istituto. Inevitabile il riflesso positivo sull'investimento e sulla posizione dei soci.

Sta di fatto che l'operazione posta in essere dalla Banca Popolare ha già trovato, senza chiasso, un riscontro tale da far prevedere che il numero programmato per l'ampliamento della compagine sociale sarà raggiunto in tempi più brevi di quelli previsti.

A «bruciare» le azioni, appena poste sul mercato, provvede il solito «tam-tam» che, da un operatore all'altro, sta raggiungendo tutti quelli che pensano ad un investimento sicuro in un Istituto che «da socio» si avvertirà ancor più vicino.

Ma il merito di questa corsa alle azioni della Popolare va anche a due iniziative che accompagnano la nuova adesione alla banca (e che da chi se ne intende sono valutate con speciale interesse).

Primo: pur entrando a luglio o agosto, il godimento (a tutti gli effetti) della posizione di socio è retrodatato al primo gennaio di quest'anno. Ed è una condizione insolitamente appetibile.

Secondo: la qualifica di nuovo socio dà diritto ad una «assistenza infortuni» completamente gratuita. È una vera e propria polizza che la Banca stipula per i soci, con una garanzia assicurativa che copre i casi di morte e invalidità permanente causati da infortunio per i rischi professionali, extra professionali e del tempo libero. E che si estende ad una vasta gamma di rischi accessori con limitate esclusioni.

Sarà un fattore psicologico (entrare nella «mia» banca) sarà un vantaggio economico, certo è che l'adesione si prevede massiccia. Vuol dire che la Banca ha usato un linguaggio ben comprensibile ai Codroipesi: una proposta chiara, soda, concreta. La Popolare dice che questo le riesce facile: è abituata da cent'anni a parlare «alla sua gente». Una volta tanto sono i fatti che lo confermano.

Buon 40° compleanno, Repubblica!

Giugno è cominciato con condizioni meteorologiche e temperature che hanno riportato alla ribalta impermeabili, ombrelli e indumenti pesanti. Il clima, non proprio tanto propizio, non ha però impedito ai codroipesi di ritrovarsi lunedì 2 giugno in piazza Garibaldi, in buon numero, per assistere alla cerimonia predisposta dall'amministrazione comunale per festeggiare alla grande il quarantesimo compleanno della repubblica italiana.

La manifestazione si è aperta fra tantissimi tricolori, con la sfilata dell'ultracentenaria banda di Bertiolo che, proveniente da via Friuli, da via Roma, da via Italia ha raggiunto piazza Garibaldi, davanti al municipio dove era stata predisposta un'isola pedonale. Il pubblico ha applaudito più volte l'esibizione del complesso *Prime lûs* diretto da Manuela Vignando.

Ha riservato, poi, grande entusiasmo al coro Ana di Codroipo, preparato da don Oreste Rosso e diretto dal maestro Vittorio Pianta, che ha presentato per l'occasione alcuni significativi brani del suo giovane repertorio, da *Monte Cauriol* a *Joska la rossa*, da *Stelutis alpinis* a *Signore delle cime*.

È toccato quindi al sindaco Donada il compito di pronunciare il discorso celebrativo. Egli ha tra l'altro affermato che sono trascorsi quarant'anni caratterizzati dalla crescita civile e democratica del paese, dallo sviluppo economico e dal consolidamento delle istituzioni, durante i quali sono state respinte le minacce dell'eversione e del terrorismo, ma soprattutto è stata salvaguardata la pace.

Dopo che sono risuonate le note dell'inno nazionale, le autorità, a turno, hanno consegnato la bandiera tricolore agli undici presidenti delle circoscrizioni e a due giovani coppie di sposi — Roberto Peruch e Laura Olerni di Codroipo, Fabrizio Furlani e Denise Mizzau di Beano — a ricordo dei 40 anni dalla nascita della repubblica.

La manifestazione si è conclusa con un concerto per la cittadinanza tenuto dalla banda bertiolese, che, formata da 60 elementi, è nata nel lontano 1812. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori comunali Valoppi, Massa, Piccini - Pez, Moretti e Bagnato, l'arciprete monsignor Copolutti, i marescialli dei carabinieri e della finanza, e numerosi rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i labari.

Quasi 250 milioni all'asilo nido

Il consiglio comunale di Codroipo, nella sua ultima seduta, ha esaminato il bilancio di previsione dell'asilo nido. Su questo argomento, che prevede un importo previsionale di 239 milioni, il consiglio ha dato il suo unanime assenso.

Con l'astensione del gruppo comunista e del rappresentante del Pri, l'assemblea civica ha approvato anche il conto consuntivo relativo al servizio di raccolta dei rifiuti solidi svolto dal Cises. All'unanimità l'assemblea comunale si è pronunciata sull'assunzione di un mutuo di 613 milioni con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento della depurazione (fognature del capoluogo e di Goricizza e Pozzo). Con il voto contrario del Pci, sono stati approvati i seguenti mutui con la Cassa depositi e prestiti: 300 milioni per il 14° lotto dei lavori della fognatura nel capoluogo; 13 milioni per il primo lotto dei lavori di costruzione del macello, 24 milioni per la maggiore spesa dei lavori del primo lotto di ristrutturazione dell'immobile ex Gil; 233 milioni per i lavori del secondo lotto relativi all'ampliamento della scuola elementare di Zompicchia; 215 milioni per la costruzione dei marciapiedi nel capoluogo e nelle frazioni; 100 milioni per i lavori di ripristino di pavimentazioni stradali; 391 milioni con l'istituto per il credito sportivo per i lavori del secondo lotto dell'impianto sportivo di base.

Le nuove norme di sicurezza relative al pubblico spettacolo hanno indotto la giunta all'assunzione di un mutuo di 374 milioni per l'adeguamento dell'auditorium comunale. Il progetto esecutivo è stato approvato con il voto contrario del Pci. I consiglieri, infine, hanno votato all'unanimità lo schema di convenzione presentato da Giovanni Mariotti, relativo al piano di lottizzazione di via Circonvallazione sud.

Allo stadio, al coperto in costruzione una tribuna per 500 spettatori

Sono stati appaltati a due Ditte di Codroipo, la Edilitre e Piccini Ermenegildo, rispettivamente i lavori di costruzione della tribuna coperta e dell'impianto di illuminazione del polisportivo su un progetto generale di spesa di circa 350.000.000.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Turcati, soddisfatto all'apertura delle buste perchè gli appalti erano stati assegnati in ribasso, ha confermato che l'impostazione del progetto è stata fatta prendendo in considerazione la duplice esigenza di realizzare un blocco completo e funzionale e di non precludere le possibilità di ulteriori ampliamenti adottando la medesima tipologia costruttiva.

Dal progettista ing. Guaran è stata infatti prevista una tribuna coperta con circa 500 posti a sedere della lunghezza di 40 ml. con la possibilità di ampliamenti laterali fino ad un totale di 1500 posti.

La struttura verrà realizzata con gradoni prefabbricati, sostenuti da portali in calcestruzzo al di sotto dei quali resterà disponibile una superficie utile di circa 150 mq., senza soluzione di continuità, adibita a locali di servizio, mentre la copertura sarà sostituita da una snella e leggera struttura in legno lamellare.

L'impianto di illuminazione, a servizio del campo di calcio e delle piste di atletica sarà formato da 4 torri in acciaio, dell'altezza di 25 ml., sulle quali verranno installati 42 proiettori per una potenza complessiva di 84.000 Watt che consentiranno anche l'illuminazione del campo di allenamento di prossima realizzazione.

Non è escluso che utilizzando parzialmente le strutture dell'illuminazione centrale si possa illuminare anche il campo di sfogo i cui lavori di costruzione, come noto, sono in fase avanzata.

Come tempi per dare finiti i lavori si parla di fine anno. Sarà un regalo alla squadra del Codroipo che torna dopo un annoissimo «purgatorio» nella prima categoria.

Brevi

Il Circolo Fotografico Codroipese ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Codroipo, due incontri con Franco Galanda su reportages di viaggio e caccia fotografica, durante i quali sono state proiettate delle diapositive.

Le due serate si sono svolte nella *Sala ex Cinema Italia* il *9 e 16 maggio 1986* con inizio alle 21, e hanno trattato i temi «Seguendo le cicogne fra le dune del Sahara» e «Caccia fotografica in Friuli».

vorresti

...una casa nuova da rifinire come piu' ti piace?

Ti offriamo una bifamiliare in via Ricci a Codroipo

Edificata al rustico dalla Stile Costruzioni edili di A. Paroni a pochi passi dal centro di Codroipo in una zona verde e tranquilla. Costruita secondo le migliori tradizioni artigianali a rispetto delle norme in uso:

- *antisismica con strutture in cemento armato*
- *isolamento per il contenimento energetico*
- *predisposta per l'inserimento di pannelli solari*
- *rivestita esternamente in mattoni faccia-vista*
- *copertura avvolgente in tegole «MASTER»*
- *muri perimetrali spessorati per il massimo comfort*

CARATTERISTICHE

SCANTINATO:
- *un locale taverna*
- *una lavanderia stireria*
- *una centrale termica*
- *un ripostiglio/deposito*

per circa mq. 85

PIANO TERRA:
- *soggiorno*
- *cucina*
- *ingresso e scale*
- *servizio*

per circa mq. 85

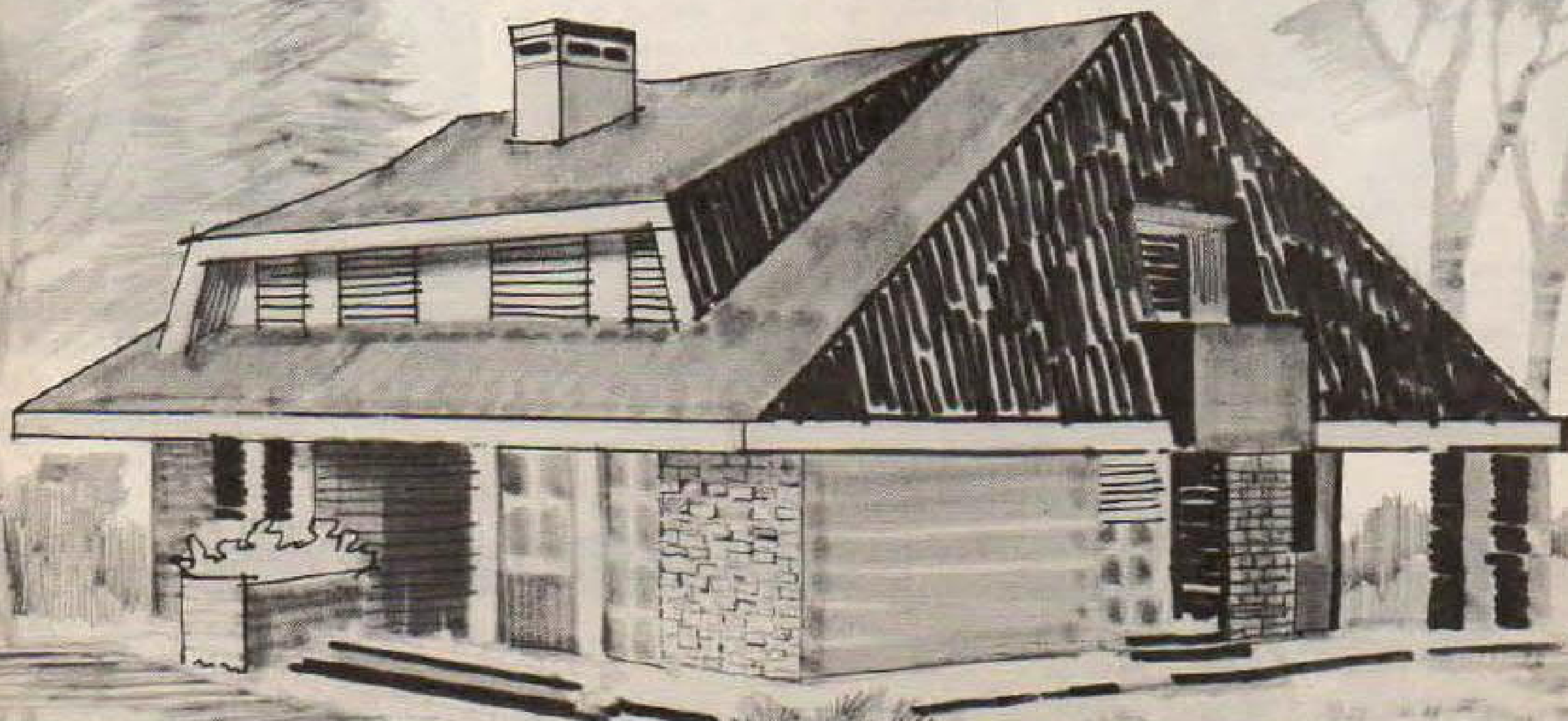
PIANO PRIMO:
- *tre stanze*
- *due servizi*
- *un ripostiglio*

per circa mq. 97

COMPLESSIVI mq. 267

In più:
- *garage al coperto*
- *area esterna*
- *Possibilità di assegnazione di area verde in proprietà.*

L'eventuale finitura in proprio consente di diluire nel tempo i costi e assicura una notevole possibilità di risparmio personalizzando gli interni ed eventualmente apportando tutte le modifiche e varianti che si ritengono utili.

L'opera finita su commissione, assicura le finiture di classe nel rispetto armonico dell'insieme e mette l'esperienza al servizio dell'originalità e della massima funzionalità per vivere meglio la tua casa, classica o moderna, secondo i propri gusti personali.

IL TETTO Edilizia Residenziale s.n.c. viale duodo 39/6 Codroipo 0432/906258

Brevi

* Duke Ellington, la sua musica, la sua storia, sono stati l'oggetto di una riuscita manifestazione organizzata nel salone centrale della Villa Manin di Passariano dal Circolo culturale «Il Quadrivio» di Codroipo.

Interpreti musicali, la voce di Enrica Bacchia, che non è nuova ad analoghe performances in Villa, dove ha già interpretato «Spirituals e blues» e «Gershwin», e il pianista milanese Paolo Brioschi. I brani sono stati presentati da Anna Bacchia che ha anche illustrato l'autore con una nota biografica.

* Giorni fa nella sala di lettura della biblioteca civica di Codroipo, il professor Renzo Del Medico, docente al liceo scientifico di Codroipo, ha presentato il libro *Amour e dis di vore*, dello scrittore-poeta codroipese Elio Bartolini.

Il volume, che tra l'altro è risultato vincitore al concorso Protomedica Città di Treviso per l'anno 1985 per la poesia dialettale, ci ripropone il Bartolini poeta dopo le esperienze della *Cansonetutis*. Dopo l'esauriente disamina effettuata dal professor Del Medico, che ha cercato brevemente di porre gli accenti sulla poesia di Bartolini, cercando di mettere in evidenza le tematiche di fondo che hanno spinto l'autore a esprimersi così, si è proceduto nella lettura di qualche poesia tra le più significative.

Di seguito, spronato da un vivace dibattito, l'autore, partendo dalle motivazioni che l'hanno riavvicinato alla poesia in friulano, ha preso lo spunto per un attento esame di quella che è la nostra società con puntuali riferimenti alla storia. Un particolare spazio è stato dedicato ai giovani d'oggi, così differenti soprattutto nel modo di atteggiarsi di fronte alla vita, da quelli di ieri.

* Una serata musicale di grande rilievo è stata offerta ai codroipesi dalla presenza, nel Duomo, del coro Tomat di Spilimbergo e dell'orchestra da camera del «Collegium musicum» dell'Università di Tubinga.

Pubblico limitato, ma qualificato e soprattutto appagato dalle interpretazioni che i due complessi hanno offerto, sia separatamente (l'orchestra) che assieme.

Hanno dato inizio al concerto i giovani universitari di Tubinga eseguendo il Concerto grosso in Re minore, da L'estro armonico di Vivaldi e con il Concerto per due trombe e archi in Do maggiore, sempre di Vivaldi. Poi orchestra e coro, magistralmente diretti ambedue da Giorgio Kirschner, hanno eseguito il Te Deum in Re di Betscher.

Nella seconda parte ancora l'orchestra con la Sonata per due violoncelli e archi in Sol minore di Haendel e di nuovo i due complessi assieme nella Messa in Sol maggiore di Franz Schubert, con la partecipazione dei solisti Helga Spatzek (soprano), Paolo Rubez (baritono) e Italo Piovesana (tenore).

* La sala parrocchiale *Domus Pacis* di Pozzo ha ospitato, la mostra di fotografie intitolata *Antichi ricordi*. La rassegna fotografica è stata promossa da un gruppo di amici della frazione codroipese, cultori della storia passata e presente del paese di Pozzo.

I visitatori hanno potuto ammirare una vasta gamma di vecchie fotografie, risalenti a trenta, quarant'anni fa, tratte dai ricordi delle famiglie di Pozzo.

A.D.O.

Un gruppo di generosi in continuo aumento

Si è svolta di recente l'assemblea ordinaria degli iscritti all'«ADO»- Associazione Donatori Organi del Friuli Venezia Giulia, sezione di Codroipo.

Nella relazione morale il presidente uscente dott. Luigi Scodellaro ha ricordato l'attività della sezione nell'opera di prevenzione personale e sociale per giungere ad una migliore situazione della salute di tutti.

Ha rilevato infine con soddisfazione che i volontari iscritti alla sezione codroipese sono andati aumentando in maniera sorprendente (sono oggi 850) grazie all'opera di sensibilizzazione dei suoi dirigenti.

Ha presenziato ai lavori dell'assemblea il presidente provinciale dell'«A.D.O.» dott. Sergio Beltrame, che ha portato il saluto ed il compiacimento del consiglio provinciale ad una delle più numerose ed attive sezioni.

Dopo l'approvazione della relazione del presidente, gli iscritti presenti hanno eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto:

Pres. Carlo Piva - V. Pres. Francesco Sudati - Segretario Roberto Minardi - Cons. Luciano Gallai - Cons. Carla Bortolussi - Cons. Giuliana Nadalin - Cons. Lucia Passalenti-Ghirardini.

Revisori: Maria Agnoluzzi, Antonella Molaro, Ermes Venuto.

Inaugurata la sede dei servizi di prenotazione diretta Alitalia dell'Agenzia Generale Boem e Paretti di Piazza Garibaldi a Codroipo.

La giornata della solidarietà

Fra le associazioni codroipesi che si qualificano per il notevole impegno nel settore della solidarietà, un posto di preminenza è occupato dal Gruppo volontari codroipesi (una settantina d'aderenti) che opera nel territorio ormai da un lustro. Il Gruppo volontari, con la collaborazione di associazioni affini, ha promosso di recente una giornata della solidarietà che ha registrato la confluenza nel capoluogo del Medio-Friuli, da tutta la regione, di decine e decine di persone portatrici d'handicap.

In un ampio spiazzo, attiguo alla pieve arcipretale, quasi di fronte alla lapide che ricorda l'oratorio Alberto Manzano, i convenuti (c'erano anche parecchi amici volontari che annualmente si ritrovano a Lignano nel soggiorno estivo organizzato dalla Comunità Piergiorgio) hanno assistito alla celebrazione della messa, cantata dai giovani cantori.

All'omelia, monsignor Giovanni Copolutti, si è soffermato sulla solidarietà e sulle modalità di rapportarsi, alla luce del messaggio cristiano, con le «persone con problemi» Il presidente del Gruppo, Pierangelo Defend, ha successivamente, in un breve intervento, posto in risalto gli scopi dell'iniziativa.

Dopo il rito religioso, i partecipanti si sono trasferiti nel capannone delle mostre dell'ex foro boario, messo a disposizione dall'amministrazione civica, per il pranzo. Interessante il programma del pomeriggio che è stato allietato dall'esibizione del gruppo folcloristico *Lis paveutis* di Udine e da uno spettacolo d'arte magica, presentato dalla compagnia Lenard & Dranel, un gruppo ormai collaudato di giovani codroipesi.

Nella prova dimostrazione successo dei maestri del pettine codroipesi

L'arte dell'acconciatura sta prosperando in Friuli. Sono sempre più frequenti i successi dei nostri parrucchieri ai vari concorsi nazionali e internazionali. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello ottenuto dall'«équipe» Benvenuto di Codroipo, che ha partecipato al trentesimo campionato italiano dell'acconciatura, svoltosi recentemente a Perugia. I maestri del pettine codroipesi rappresentavano l'associazione accademica Anam del Friuli-Venezia Giulia, che ha sede a Udine.

Il gruppo formato da Fiorello Truant, Fabrizio Morassutto, Angela Mezzavilla e Silvia Turolla, *si è classificato primo assoluto nella prova dimostrazione* «Bellezze in copertina». Si tratta di un successo importante e gratificante per tutta la categoria regionale, che si è fatta largo in un lotto di concorrenti agguerrite provenienti da diverse città italiane.

Un'affermazione che attesta, se ce ne fosse ancora bisogno, come i coiffeurs friulani stiano raggiungendo livelli di assoluta avanguardia sia per gusto estetico sia per raffinatezza esecutiva. Un po' di prestigio, in questo concorso, i parrucchieri l'hanno dato anche alla cittadina di Codroipo, regalandole un successo che in qualche modo contribuisce a diffondere l'immagine del comune in Italia.

Torneo interbancario di pallacanestro

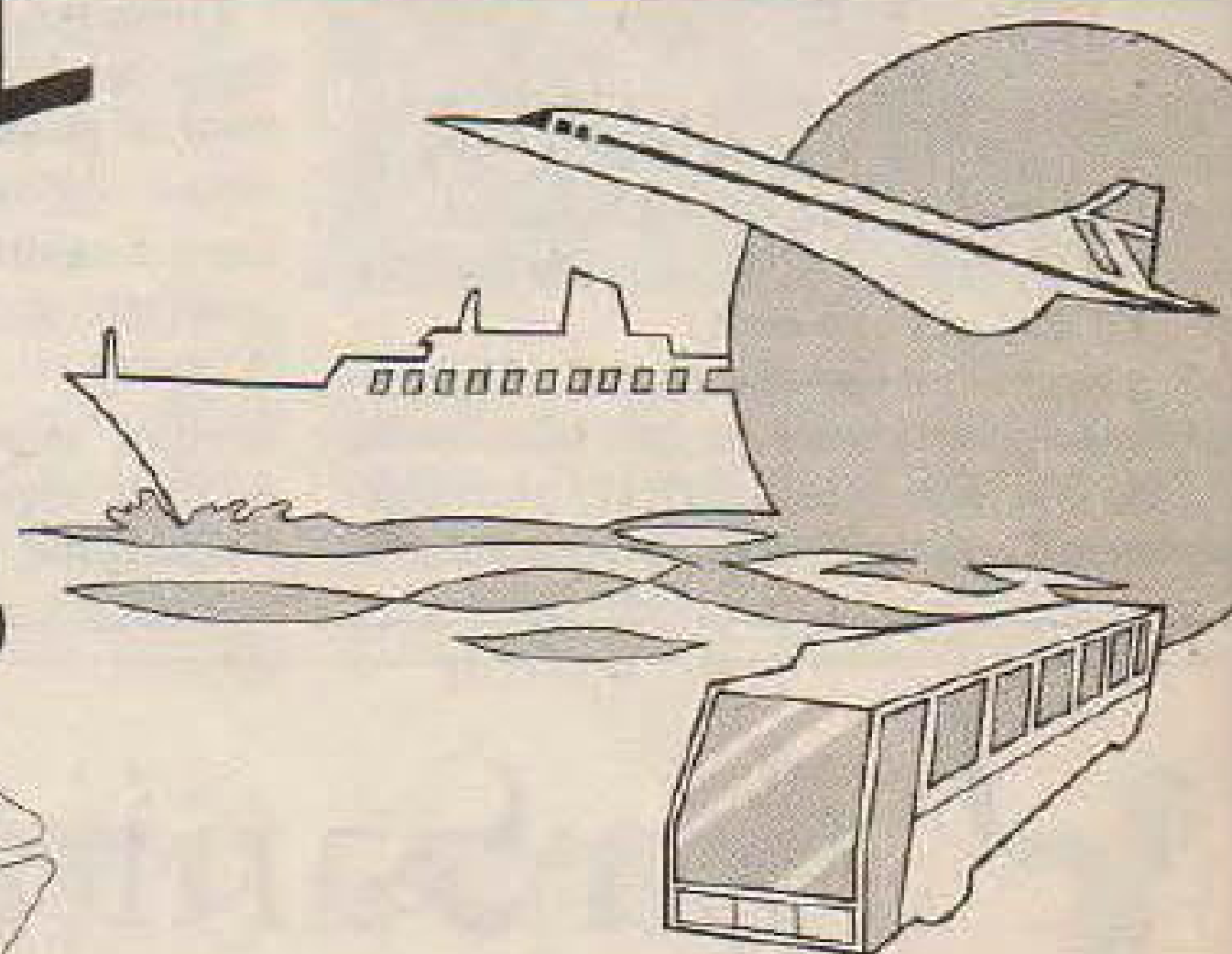
«Trofeo Centenario Banca Popolare di Codroipo»

Si è svolto nella palestra comunale di Codroipo (dal 26/5 al 7/6) il torneo al quale hanno partecipato 6 squadre in rappresentanza dei seguenti Istituti di credito: B. Pop. Codroipo - B. Pop. Udinese - B. Pop. Pordenone - B. Cattolica del Veneto - B. del Friuli - Cassa di Risparmio di Gorizia.

Il torneo è stato vinto dalla Banca Pop. Udinese che ha battuto in una entusiasmante finale la Banca del Friuli per un solo punto 85 a 84.

Nella finale per il 3° e 4° posto la Banca Pop. di Pordenone ha superato sempre per 1 punto la Banca Cattolica del Veneto (69-68).

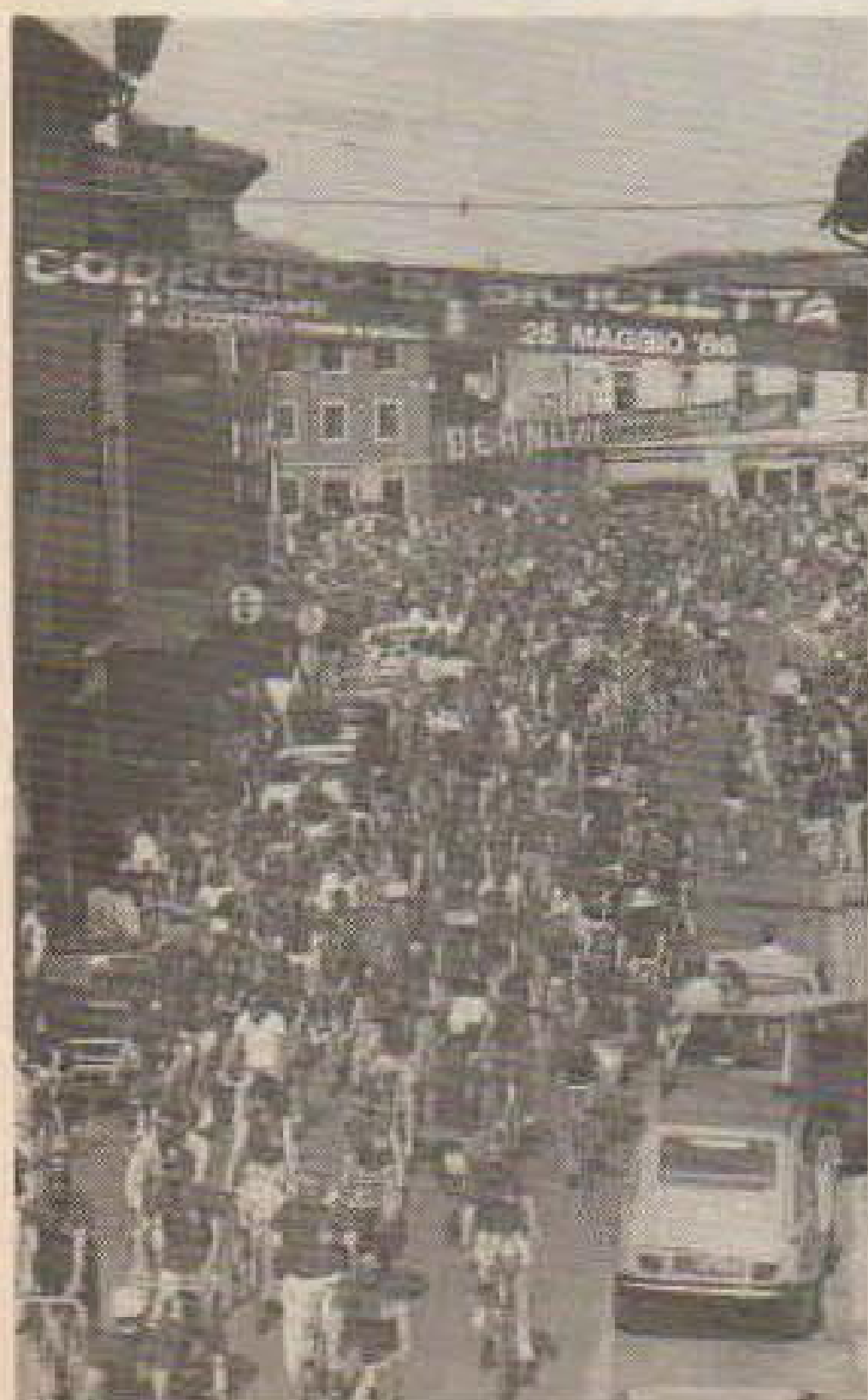
Il torneo ha visto la partecipazione di atleti di buon livello che militavano in squadre di 1° divisione promozione e addirittura di C1.

L'organizzazione è stata del Circolo fra il Personale della Banca Pop. di Codroipo. Buona la partecipazione del pubblico soprattutto per quanto ha riguardato le due finali del giorno 7/6 alle quali hanno assistito moltissimi giovani della Scuola Media G. Bianchi.

Codroipo in bicicletta 1986

La pedalata dei 3.300

Codroipo è rimontato in massa in bicicletta nell'ultima domenica di maggio. Per la quinta volta il Circolo fra il Personale della Banca Popolare, il Gs Villa Manin e l'associazione tra i commercianti «Codroipo c'è» in collaborazione con la Ras assicurazioni e l'Aied e la sponsorizzazione della Banca Popolare, hanno dato vita alla splendida manifestazione cicloturistica. Un serpentone lungo alcuni chilometri si è snodato lungo le strade del Codroipese. C'erano proprio tutti: dal bambino di pochi mesi sul sellino della bici di papà al più anziano della pedalata ecologica, l'ultrasettantenne Alido Valle, di Flaibano. In quest'edizione son stati anche Dario Zampa, animatore durante la corsa e alle premiazioni e la Fanfara Alpina della Julia. La Codroipo in bicicletta è partita da piazza Garibaldi dopo la messa celebrata da monsignor Giovanni Copolutti.

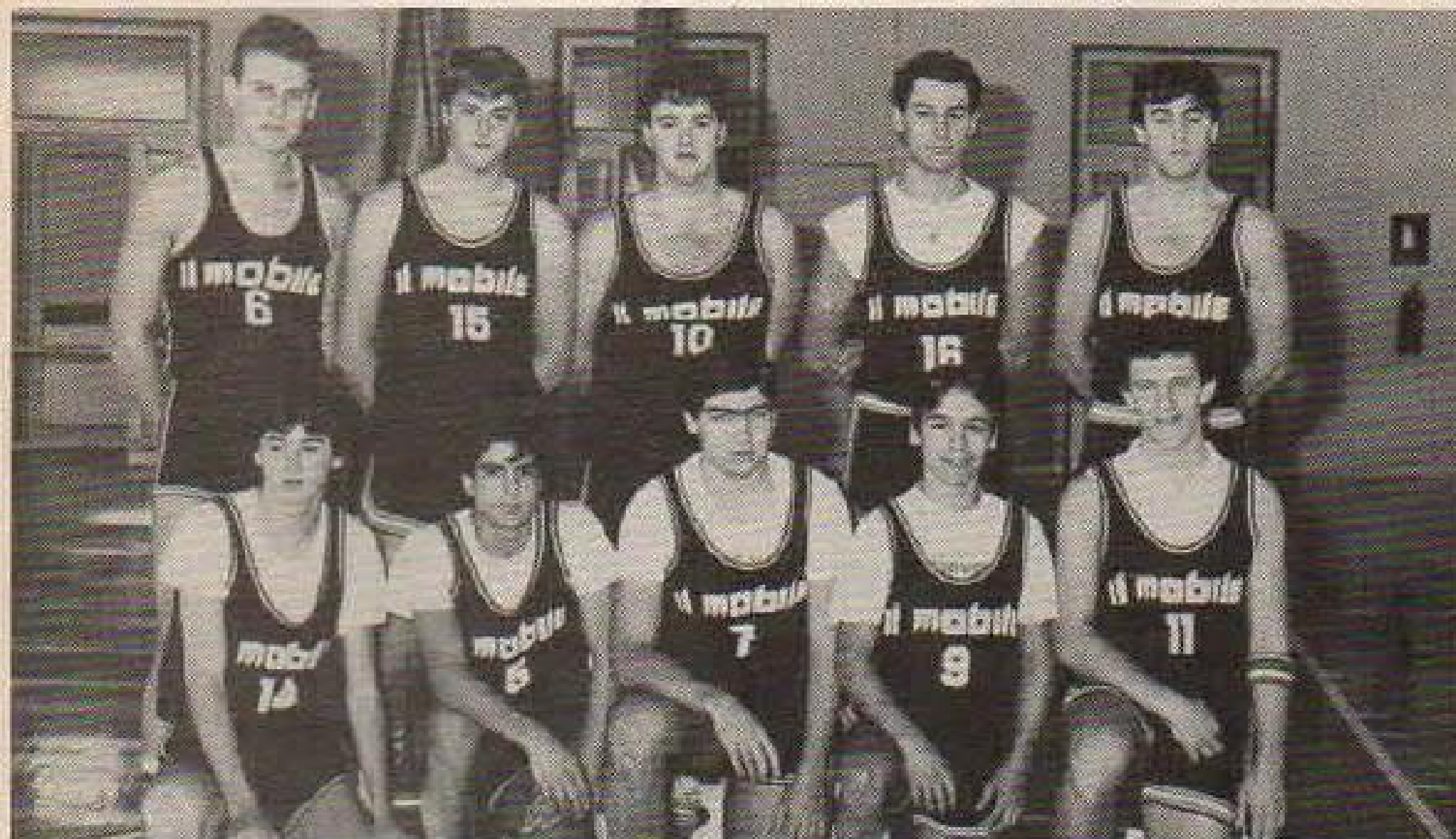
A Gradiscutta la carovana ha sostato per il ristoro offerto da Aldo Morasutti della Trattoria Da Toni. I cicloturisti sono tornati a Codroipo, dopo 24 chilometri di corsa, dopo aver attraversato nel finale l'esedra di villa Manin. I partecipanti ufficiali a questa quinta edizione della Codroipo in bicicletta sono stati quasi 3.300.

Ancora una volta il gruppo «La Furlana» (dipendenti della Zoratto e familiari) è stato il più numeroso con 395 iscritti e ha conquistato il trofeo messo in palio dalla Banca Popolare. Secondo si è piazzato il gruppo della Polisportiva Biauzzo con 334 partecipanti, terzo il gruppo Nuvola Pazza con 258 partecipanti, 4° il Cane a sei zampe con 252. Via via si sono piazzati gli altri gruppi ch'erano in totale ben 48.

Gran premio minibasket di Codroipo

Passerella delle promesse del basket

Si sono svolte domenica 8 giugno nella palestra di via IV Novembre le finali del Gran premio minibasket, torneo organizzato dall'Associazione Pallacanestro Codroipese col patrocinio del Consorzio Banche Popolari. La manifestazione si svolge ogni anno e vede la partecipazione delle formazioni migliori della provincia che hanno superato le eliminatorie nel corso dela stagione.

Un nutrito ed appassionato pubblico ha fatto da cornice, accorrendo dalle più svariate parti della regione pur di assistere a questo importante avvenimento che ha visto impegnate le future promesse della nostra pallacanestro, nell'ambito di quattro incontri disputati di seguito. Nella categoria Paperini si è laureato campione provinciale il Sedegliano che ha sconfitto per 10-6 l'Udine Basket Club, mentre in quella Scoiattoli il S. Daniele ha conquistato lo scettro regolando di misura per 22-21 gli atleti della stessa società di Udine. Nella categoria Gazzelle altra affermazione del Sedegliano che ha liquidato per 37-27 il Pozzuolo, mentre in quella Aquilotti l'Udine Basket Club ha nettamente surclassato il Dopolavoro Ferroviario di Udine con un netto 58-32. Al termine delle ostilità si sono tenute le premiazioni a favore delle squadre partecipanti al torneo, alla presenza di molte autorità sportive. Erano presenti il sindaco di Codroipo Donada, il vice sindaco Valoppi, il direttore del Consorzio Banche Popolari del Friuli V.G. dott. Muner, il Presidente della F.I.P. (federazione italiana pallacanestro) di Udine Bon e quello di Pordenone Mauro, il coordinatore del settore minibasket di Udine Greatti, oltre ovviamente ai rappresentanti della A.P. Codroipese e cioè il Presidente Tamagnini e il Vicepresidente Silvestri. Con un breve discorso Tamagnini ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito allo svolgimento del torneo, dichiarandosi molto soddisfatto per il lavoro svolto nel corso della stagione nell'ambito del settore del minibasket, e ha voluto premiare anche gli arbitri (o meglio i miniarbitri) che hanno rappresentato la provincia di Pordenone.

250 ragazzi in attività dicono che la pallacanestro è viva

Dopo le splendide stagioni sportive di qualche lustro fa (sotto il nome di C.B.C.) allorchè il settore femminile raggiunse il traguardo della serie A2 e quello maschile la serie C, l'Associazione Pallacanestro Codroipese opera ultimamente nella più assoluta riservatezza e nel più profondo silenzio, tanto che il basket apparentemente sembra ormai uno sport dimenticato nell'ambito di Codroipo, sebbene quasi 250 ragazzi risultano impegnati tra le sue file. Ritiratisi diligentemente per ragioni economiche dalle grandi competizioni, la società si è umilmente dedicata a seguire il suo settore giovanile conferendogli un notevole impulso anche in considerazione del carattere sociale che presenta questo sport, con la finalità di creare una sana attività sportiva per i giovani. I corsi di minibasket, organizzati quest'anno per i ragazzi e le ragazze nati nel quinquennio 1974-'79, raccolgono circa una novantina di giovani promesse che sono adeguatamente assistiti e curati dagli eclettici istruttori Gianfranco Casalinuovo e Daniela Fabris. Più che lusinghieri sono stati i risultati ed i piazzamenti colti nei rispettivi campionati dagli aquilotti, dalle gazzelle e dagli scoiattoli a conferma del buon lavoro svolto dai preparatori, i quali hanno da poco terminato i loro impegni stagionali con la disputa delle finali del Gran Premio minibasket che si sono svolte presso la palestra di Via IV Novembre. Per quanto riguarda l'attività agonistica delle formazioni maggiori, la società presenta una propria squadra in ben cinque campionati maschili (propaganda, allievi, cadetti, Juniores e prima divisione) e in quattro femminili (propaganda, cadette, Juniores e prima divisione), che si articolano logicamente secondo le fasce di età degli atleti. Molto soddisfacenti sono stati i piazzamenti raggiunti al termine di questa stagione, tutti oscillanti tra i primi quattro posti della graduatoria, con un particolare riguardo per gli Juniores maschili di Giorgio Della Longa e per le cadette femminili di Walter Fabris che si sono gloriosamente affermati nei rispettivi play-off. Mentre i citati maschi hanno disputato pure le finali regionali giungendo al 2° posto, le cadette, trascinate dalla nazionale Sabrina Stefani (già convocata per la rappresentativa azzurra della categoria), hanno superato brillantemente anche la seconda fase interzonale sconfiggendo le venete dello Spinea, arrendendosi quindi alle forti triestine del Muggia soltanto nel contesto della terza fase.

Nonostante questi ottimi risultati è da anni che l'Associazione Pallacanestro Codroipese si dibatte per il grave problema riguardante la disponibilità piena di una palestra, dato che quella abituale di Via IV Novembre viene praticamente utilizzata da tutti, sia da atleti di altre discipline sportive che dagli studenti della locale scuola media. A causa di questo, già due annate di minibasket sono andate perse qualche anno fa per colpa dell'utilizzo della palestra delle scuole elementari di Piazza Dante, ritenuta poco raccomandabile dai genitori dei ragazzi e poco efficiente per lo svolgimento delle lezioni. La società ultimamente ha parzialmente risolto il problema facendo uso di quella di recente costruzione delle scuole superiori, ma pagando fior di quattrini per il suo noleggio (14.160 lire all'ora per ben 10-13 ore settimanali) che ha inciso notevolmente sul lato finanziario, per cui chiede collaborazione alla comunità per permettere la sopravvivenza del basket codroipese. Pur se nell'ambito della dirigenza non si contano del resto moltissime persone, bisogna constatare che l'impegno e la passione dedicati in seno alla società del Presidente Tamagnini sono stati veramente encomiabili nel corso di questi anni per mantenere in vita questo sport, nonostante il disinteresse generale esistente in paese. Per l'attività sociale che svolge in un periodo contrassegnato da un consumismo portato all'esasperazione, meriterebbe senz'altro più attenzione e cooperazione da parte delle autorità cittadine, e a questo proposito bisogna rivolgere un sincero ringraziamento alla ditta «Il Mobile» per i lunghi anni di sponsorizzazione delle squadre maschili giovanili. D'altronde, visti gli ottimi risultati ottenuti nel corso della stagione sia dalle formazioni maggiori che da quelle del settore giovanile, non mancano certamente le premesse perchè il basket codroipese possa ritrovare quei gloriosi fasti del suo passato, quando ha brillato come una stella di accecante splendore sui parquets di una buona fetta dell'Italia settentrionale.

Dennis De Tina

La vittoria a una coppia di Tavagnacco

Domenica 8 giugno sulle corsie di gara di via Canale secondo la Società Bocciofila 2+2 ha organizzato per la prima volta il campionato provinciale (a coppie) riservato alla categoria Ragazzi. La manifestazione ha avuto un ottimo svolgimento con piena soddisfazione dei dirigenti della società, e ha visto la partecipazione di 10 società e di ben 25 formazioni, sotto l'attenta direzione dell'arbitro Mario Degl'Innocenti. Si è classificata al primo posto la S.B. Tavagnacco con la coppia Marcuzzi e Toffoli, che ha pure vinto il 7° Trofeo Giorgio Paron offerto da Lino Paron.

La piazza d'onore è stata conquistata dalla coppia Zampis e Cristofoli della stessa società di Tavagnacco, mentre la 3ª classificata è stata la coppia Felcher e Bassi della S.B. Bueriis e la 4ª la coppia Odorico e Moretti della S.B. Siviglianese. Sono stati offerti anche i premi personalizzati per Marcuzzi della S.B. Tavagnacco (miglior bocciatore), Moretti della S.B. Siviglianese (miglior puntista) e per il miglior bocciatore e miglior puntista della locale 2+2, rispettivamente Mingolo e Dattilo. Le premiazioni si sono svolte alla presenza del Presidente Mingolo e del Vice Paron, del sindaco Donada, del Pres. della Banca Popolare di Codroipo dott. Massimo Bianchi, del rappresentante del comitato provinciale di Udine Metus, del rappresentante del Coni provinciale Carlo Salvadori, dell'assessore Pez oltre alla graditissima presenza del vescovo Pizzoni, già presente in paese per la cresima di un gruppo di ragazzi.

De.Ti.

Molti anche dall'estero

Oltre 700 centauri al moto-raduno di Passarian

Oltre 700 iscritti di cui oltre 150 già nel pomeriggio di sabato, questo è il lusinghiero bilancio del 4° Motoraduno nazionale organizzato dal Moto Club Codroipo il 10/11 Maggio a Passariano e Codroipo.

La manifestazione ha visto oltre ad una numerosa partecipazione di Centauri Italiani, anche numerose Rappresentative straniere del Belgio, Germania, Austria e Iugoslavia.

A tale proposito va rilevata l'importanza data a questo motoraduno dalla numerosa schiera di partecipanti belgi con oltre 30 moto, arrivati a Codroipo già da giovedì e venerdì 8 e 9 maggio. Questo gruppo capeggiato dal giornalista Michel Limbourg redattore del giornale Moto 80, era composto da rappresentanti di 10 Moto Club del Belgio, tra i più importanti.

Il programma della manifestazione ha compreso sabato 10 una visita alla Cantina Sociale di Bertiolo, ed a tale proposito vanno elogiati i Dirigenti della stessa, che hanno capito, in questo momento particolare per il vino italiano, che non vada trascurato nulla per far comprendere che il vino friulano non ha nulla da temere nei confronti della concorrenza straniera. Di questo se ne sono resi conto i numerosi stranieri ed italiani che in circa 200 hanno visitato la Cantina e degustato i miglio ri vini offerti in modo signorile dai Dir genti stessi.

In serata il M.C. Codroipo ha offert a tutti la cena e musica, presso il capan none gentilmente messo a disposizione da Comune.

Domenica 11 riprese le iscrizioni che come detto, hanno superato i 700 centau ri, poi chiuse alle 11,30. Partenza per giro turistico comprendente una fermat a Varmo dove l'Amministrazione Comu nale con l'apporto della Polisportiva han no offerto una bicchierata ed assaggi d formaggio locale. Poi altra fermata a Ca mino al Tagliamento ove gli organizzato ri della sagra del vino, hanno fatto degu stare ai partecipanti alla manifestazion motociclistica i migliori vini locali.

Alla fine rientro a Passariano, attraver sando Codroipo, ove, con l'ausilio dell Pro Passariano, il Moto Club organizza tore ha offerto ad ogni partecipante co sta, polenta e vino.

Questa grande manifestazione, che por ta quasi mille centauri a Codroipo e din torni, è terminata con le premiazioni a cu hanno dato lustro la presenza del Sinda co di Codroipo Pierino Donada, il Sinda co di Camino al Tagliamento Primo Ma rinig, il Sindaco di Varmo Maurizio Pi vetta, il Presidente della Banca Popolar di Codroipo dott. Massimo Bianchi cor il Direttore Generale della stessa Renat Tamagnini e l'attore Renzo Palmer, ch meriterebbe la cittadinanza friulana, e in special modo di Codroipo, vista la su assidua presenza in Friuli.

Siamo certi che il Presidente Antoni Zuzzi e tutti i soci del Moto Club Codroi po saranno rimasti soddisfatti del grand successo avuto.

Sport

Il direttivo dello Sci Club

In un noto locale di Codroipo, con una buona partecipazione di soci, si sono tenute la cena sociale e l'assemblea conclusiva del locale sci club.

Ospiti della serata l'assessore comunale alle attività sportive e ricreative, architetto Maurizio Moretti, e il rappresentante del direttivo del Comitato carnico giuliano della Fisi, Aldo Beltrame. I soci intervenuti hanno dimostrato la loro gratitudine nei confronti del presidente dimissionario, dottor Egidio De Mezzo, per la buona attività svolta al vertice dello sci club codroipese in questi anni e, come segno d'affetto, l'hanno nominato presidente onorario del club stesso.

Dopo la relazione finanziaria, approvata all'unanimità, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle carniche sociali. Il nuovo direttivo risulta così formato: Ferruccio Valoppi, presidente; Roberto Palmino, vicepresidente; Giuseppe Amatori, tesoriere; Sergio De Clara, segretario; Chiara Furlanis, consigliere.

Il collegio sindacale risulta così composto: Giorgio Bodini, presidente; Otello Capellaro e Marco Zuzzi, sindaci. Lo sci club Codroipo, che ha già alle spalle un'intensa attività, ha varato un programma ancora più ambizioso per la stagione sciistica 1986-87. Naturalmente i dirigenti del sodalizio sportivo confidano nella massiccia partecipazione dei soci per decretare un pieno successo a tutte le iniziative.

Il titolo regionale allievi ad Amadio-Meret

Organizzato dalla Sb Codroipese, si è disputato il campionato regionale a coppie categoria allievi. In gara, in rappresentanza delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, ben 21 società, per un totale di 40 formazioni.

Ottimo il comportamento di Claudio Amadio e Loris Meret, atleti di casa, che si sono aggiudicati il prestigioso titolo. La Codroipese bissa così il campionato regionale della bocciata, conquistato da Meret a Chiasiellis.

Molto spettacolare la partita di finale, che ha visto i portacolori di casa battersi con il massimo impegno contro una temibile formazione della Sb As Ronchi, con i giocatori Trevisan e Frandolich. Terzo posto per i triestini Ferluga-Giraldi, della Sb Postelegrafonico; quarta piazza per i pordenonesi della Fortitudo, Toffolon-Manzon.

Al termine della partita di finale (11 a 1 il risultato), i due bocciatori delle squadre finaliste (Meret e Trevisan) hanno dato vita a un'interessante competizione denominata *tiro-veloce nei 5 minuti*. Il pubblico, molto numeroso e competente, gradiva questo intermezzo, con applausi per entrambi i contendenti. La vittoria andava a Meret, che nei 5 minuti riusciva a tirare 33 bocce, colpendone 24, mentre Trevisan, a pari bocce tirate, ne mandava a segno solamente 17.

Saggio di allievi-direttori

Questo è il quarto anno consecutivo che la Filarmonica «LA PRIME LÛS» di Bertiolo ha l'onore di accogliere nelle scuole medie del capoluogo del comune un saggio degli allievi del corso di direzione per bande organizzato dall'ANBIMA regionale.

Come ogni anno, al termine delle lezioni, il maestro Lidiano Azzopardo, direttore della Banda Cittadina di Trieste e insegnante del corso anzidetto, ha esaminato la preparazione raggiunta dagli allievi. La Filarmonica quindi è stata diretta dai tre allievi-direttori Pietro Del Forno, Gloria Della Savia e Manuela Vignando che si sono alternati sul podio a eseguire brani di Verdi, Rossini e Bernstein.

Questa occasione è stata per la Filarmonica di Bertiolo un modo per verificare la preparazione raggiunta per poter affro[ntare] la stagione musicale 1986 che vedr[à] il gruppo impegnato in molte città nazi[o]nali e internazionali. Forte ormai di olt[re] 70 elementi e di una minuziosa prepar[a]zione musicale, la Filarmonica ha ottenu[to] la fama che gli permette di esibirsi nel[le] più svariate occasioni che si presentan[o] durante la stagione. Questo ha suscita[to] negli abitanti di Bertiolo una sempre ma[g]giore attenzione alle attività del grupp[o] bandistico, e questo è dimostrato dal[la] presenza al saggio degli allievi del cors[o] di direzione per bande di varie autorità [e] amministratori locali, tra cui il sindaco [di] Bertiolo. Nevio Bertolini che segue co[n] sempre più ragguardevole interesse le a[t]tività della Filarmonica «LA PRIM[E] LÛS».

Pozzecco

Sagra di S. Jacun Mostra del formaggio Montasio

Si terrà come tradizione a luglio presso il parco ex-scuola Materna la sagra di S. Jacun.

Oltre al programma musicale e di folclore previsto nelle serate dal 19 luglio al 3 agosto, allietate da complessi musicali noti in zona come i Vanni Folk, I Popovic, i Mocambo ed i Fantasy, l'organizzazione ha predisposto una mostra assaggio del formaggio locale tipico «MONTASIO» della Latteria sociale di Pozzecco premiata in diverse mostre provinciali. Ci sarà una ricca pesca di beneficenza con premi utili in famiglia.

I festeggiamenti si terranno al coperto.

Lavori alla Casa in Lateis

Un cenno di cronaca meritano i giova[ni] ed i volontari di Bertiolo che pur a pi[ù] riprese si sono impeganti anche quest'an[no] per ristrutturare i locali della casa i[n] Lateis che acquistata anni fa dalla parroc[chia], ora e da qualche tempo ospita diver[si] gruppi di famiglie di ragazzi per un perio[do] di villeggiatura e di cultura.

* CORI — I gruppi corali di Bertiol[o] e Pozzecco si sono recentemente esibiti n[el] duomo di Udine e a Paluzza. Diretti da[l] maestro Carlo Schiavo, le corali hanno ri[]cevuto parecchi applausi.

La sagra del vino merita la lode

Si è chiusa con successo la 38ª sagra del vino a Camino al Tagliamento. Molto pubblico è intervenuto ai numerosi appuntamenti che hanno animato questo ormai tradizionale appuntamento di maggio, che si prefigge, tra l'altro, di valorizzare e incrementare la produzione vinicola locale, da sempre considerata di alta qualità per le caratteristiche del terreno della zona.

Tra le iniziative più significative le conferenze su: Il vino, quale futuro?, relatore l'enotecnico Pietro Pittaro, e: La vite, lotta antiparassitaria e concimazione, relatore il dottor Alessandro Armano. Interessante è stato anche l'incontro corale al quale hanno partecipato la corale Car bas di Basaldella, la società Fogolar di Cordovado e il gruppo Caminese.

C'è anche stata una gara sociale di pesca alla trota, organizzata dal gruppo pescatori locali Il giavedon, con quasi una settantina di partecipanti (la vittoria è andata a Giuseppe Danussi e, nella categoria pierini, a Massimo Tuppin). Successivamente ha avuto svolgimento anche il quadrangolare di calcio trofeo Banca Popolare di Codroipo, vinto dal Camino sul Morsano per 6 reti a 4.

Anche la tradizionale cuccagna orizzontale sul fiume Varmo ha avuot il suo campione: si tratta del vincitore della scorsa edizione, il giovane Michele Panigutti. In chiusura delle manifestazioni sono state effettuate le premiazioni dei vini esposti alla sagra, secondo i voti di una commissione presieduta dall'enotecnico Umberto Bigai di Codroipo. Il primo premio è andato: per il verduzzo a Nilo Sbruazzo; per il tocai a Sergio Gardisan; per il merlot a Giuseppe Frappa; per il cabernet a Eugenio D'Angela; per il refosco a Giovanni Frappa; per il malvasia a Silvano Bosa.

Grosse soddisfazioni, dunque, anche per la commissione organizzatrice di questa bella festa, presieduta da Luigi Zanin, coaudiuvato dal segretario e coordinatore Edi Liani.

38ª Sagra del vino

Estratti i numeri della lotteria

1° - 3678 MOTORINO
2° - 3553 CICLETTE
3° - 692 BICICLETTA DONNA
4° - 3248 BICICLETTA
5° - 2417 RADIO SVEGLIA
6° - 3505 SERVIZIO POSATE
7° - 478 FERRO DA STIRO «NIDA»
9° - 3440 RASOIO ELETTRICO
10° - 2236 TOSTAPANE

La parola ai giovani

Rapporto tra agricoltura e ambiente

Nell'ambito della manifestazione tenutasi a Pocenia il 25.5.86 dai clubs 3P della Provincia, un gruppo di giovani di Flaibano ha esposto le proprie impressioni su una problematica che dopo gli ultimi avvenimenti è diventata di grande attualità.

Si tratta del rapporto tra agricoltura ed ambiente: un binomio in cui gli equilibri sono continuamente minacciati.

Agricoltura per l'ambiente o agricoltura contro l'ambiente? Di questi tempi sembra stia prevalendo tra l'opinione pubblica la 2° ipotesi. Ovvero l'agricoltura con i suoi diserbanti, fertilizzanti, anticrittogamici (eccetera) sta lentamente uccidendo l'ambiente e l'uomo che opera all'interno di esso.

Noi a questo punto come agricoltori dobbiamo esprimere la nostra opinione, che, purtroppo, finora si è fatta poco sentire.

Infatti questa campagna «ecologica» portata avanti dagli ecologisti non ha interpellato coloro che sono a stretto contatto con l'ambiente. Non è possibile difendere ciò che non si conosce realmente soltanto per partito preso, per avere letto qualche pubblicazione; noi siamo convinti che solo lavorando e vivendo direttamente a contatto con la natura si possa esprimere un parere più obiettivo e meno legato a fenomeni di tipo propagandistico e pubblicitario (vedasi caso metanolo).

L'agricoltore ha interesse primario a salvaguardare l'ambiente in cui opera, perchè, (e qui è importante ribadire il concetto), chi opera direttamente nell'ambiente lo sente come un qualcosa di proprio e quindi, conseguentemente, da proteggere e da conservare.

Forse oggi questo fenomeno non è del tutto reale, però questa non è una contraddizione con ciò che abbiamo finora esposto; occorre infatti dire che se l'agricoltore è spinto a produrre sempre di più, questa è una conseguenza delle esigenze della società che richiede prodotti sempre diversi ed in quantità via via crescente. L'uso indiscriminato di prodotti chimici nel settore agricolo, è una realtà che noi riconosciamo (vedi recenti inquinamenti di falde acquifere), però questo fatto è dovuto ai passi da gigante compiuti dalla tecnologia a cui non ha fatto seguito una specifica informazione e preparazione sull'uso di questi nuovi prodotti. Noi come giovani di Flaibano vogliamo qui riportare un'esperienza che ci ha toccato direttamente e che raggruppa le considerazioni da noi fin qui fatte. Si tratta del riordino fondiario che è iniziato nel 1980. Esso ha messo in luce aspetti positivi e negativi; tra i primi si possono annoverare le migliorate condizioni di lavoro, maggiori profitti e conseguentemente migliore benessere economico e sociale. Tra gli aspetti negativi ricordiamo il depauperamento della flora e della fauna. Molti agricoltori hanno cominciato a provvedere spontaneamente alla ricostituzione del patrimonio boschivo, ed ora anche l'amministrazione comunale, esprimendo un desiderio generalizzato, ha deciso di completare l'opera di rimboschimento iniziata dagli agricoltori.

Noi giovani ci proponiamo innanzitutto di essere maggiormente considerati dal punto di vista professionale e quindi fatti partecipi, allorchè si tratti il problema dell'ambiente, con le altre organizzazioni. In secondo luogo chiediamo da parte della Regione una maggiore attenzione per il settore agricolo, per la tutela ambientale, mediante nuove leggi che integrino quelle già esistenti per i riordini fondiari.

Ci impegnamo ad un maggiore interessamento, dal lato tecnico, nell'utilizzo di prodotti che potrebbero arrecare danno all'ambiente se usati in modo improprio; mediante la partecipazione a corsi di aggiornamento ed utilizzo di riviste e programmi specializzati. Riconosciamo, però che l'impegno deve essere generalizzato a tutti i settori produttivi, in quanto l'inquinamento causato dall'agricoltura è solo una parte di quello provocato dagli altri settori economici.

Un gruppo di giovani di Flaibano

I Giovanissimi calciatori del Flaibano che militano nel torneo locale di categoria.

Lestizza

Consulta giovanile

Un punto di riferimento important

L'uomo è eminentemente un essere so cievole. Ama instaurare con i propri simi un rapporto di scambio, di discussione, d dialogo e di confronto. Questa tenden si concretizza attualmente attraverso in contri casuali in piazza o al bar o più pro priamente nelle forme organizzate d'ag gregazione (associazioni e circoli cultura li). Anche i giovani non sfuggono a que sta regola, anzi la loro voglia di «stare as sieme», li spinge a sottrarsi dall'isolamen to per confondersi nella dinamica de gruppo. La Commissione della Bibliote ca di Lestizza è partita da quest'analisi as sai realistica per farsi promotrice della for mazione di una consulta giovanile che nella partecipazione dei rappresentanti d tutte le frazioni, vede uno dei suoi scop di fondo. Il nuovo organismo desidera of frire la possibilità ai giovani di instaurar una nuova esperienza d'incontro, le cu funzioni fondamentali sono di caratter propositivo-consultivo. I giovani, in fon do, dovranno essere, da protagonisti, i fe deli interpreti, i puntuali portavoce dell esigenze della gioventù locale. Un prim passo in questa direzione è stato compiu to lo scorso anno attraverso la distribu zione di un questionario che ha interessa to tutti i giovani del Comune.

Il risultato dell'indagine ha fornito un strumento di conoscenza molto importan te. Sono state enucleate alcune tematich socio-culturali più sentite che verranno sv luppate nelle prime iniziative della ne costituita consulta. I giovani formulan voti affinché il nuovo organismo divent un essenziale strumento di cooperazion tra le frazioni ma soprattutto un sald punto di riferimento per tutto il mond giovanile del territorio comunale.

Primavera musicale

Importante appuntamento per gli ap passionati del canto corale e i cultori de la musica a Lestizza. L'amministrazion comunale in collaborazione con la com missione di gestione della biblioteca civ ca ha infatti promosso la manifestazion Primavera musicale, una rassegna coral e musicale.

I piccoli cantori di Galleriano e Sant Maria, insieme al coro Gattesco di Sclau nicco, al gruppo «Sot el agnul» di Galle riano e alla corale di Santa Maria, hann dato vita a una manifestazione che ha pri vilegiato non soltanto il momento artisti co, ma anche quello comunitario, dell musica vocale.

Inaugurazione di un impianto sportivo a Sivigliano

Indubbiamente lo meritava la copertura del bocciodromo la Bocciofila Siviglianese in quanto una lunga serie di successi in campo agonistico, ma soprattutto il successo delle iniziative nel campo giovanile, in quanto educare e temprare alla vita con lo sport dei giovani è mezzo gratificante ed appagante soprattutto in termini sociali.

Alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale Solimbergo, del Presidente bocciofile Provinciale e Regionale ed altre autorità il Sindaco, Mainardis ha tagliato il nastro con la presentazione dell'opera, che è il frutto della collaborazione fra i privati e la pubblica amministrazione. Il Sindaco ha ringraziato vivamente quanti hanno voluto e realizzato l'impianto, la bocciofila Sivigliancse con il suo presidente Nereo Comuzzi, il Sig. Dorigo Albino. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a stipulare una convenzione per l'utilizzo dell'impianto completo e garanzie nel tempo. Il Sindaco ha ricordato anche il lutto che ha colpito il Presidente della Bocciofila Rivignanese Meret Aurelio e la sua famiglia. Quindi s'è rivolto al presidente Solimbergo e soprattutto ai giovani per ricordare quanto l'amministrazione sta facendo per l'avvio della costruzione del campo di base per l'atletica, altri sport e tempo libero, ma il problema più grande rimane la costruzione della palestra. Il comune si batte per avere tale opera indispensabile per lo svolgimento regolare di gare e tornei federali, in quanto l'attuale non è omologabile. Dopo il saluto del presidente Solimbergo e delle presidenze delle federazioni miniboccisti sivigliancsi hanno dato la dimostrazione di aver recepito gli insegnamenti dei bocciofili esperti.

Buran Paolo

Raduno bandistico

Si è tenuto a Rivignano il primo raduno bandistico organizzato dalla locale Banda Primavera, sodalizio nato nel 1968 grazie alla passione musicale di alcuni giovani.

In questi 18 anni di attività la banda ha attraversato alternanti momenti di prosperità e di anonimato, ma anche nei periodi di crisi ha sempre guardato con occhio particolarmente attento ai giovani e soprattutto alla loro formazione ed educazione musicale.

È così nato un corso di formazione musicale che oggi è un vanto di tutto il paese. Tale corso ha contribuito inoltre a far sì che l'organico del complesso musicale sia di circa 45 effettivi gran parte dei quali giovani.

Nell'ultimo anno la Banda Primavera ha partecipato con successo a molte manifestazioni e il suo livello musicale si è ulteriormente arricchito grazie all'apporto del nuovo maestro Francesco Di Bernardo.

Oltre alla locale banda, si sono esibiti a Rivignano altri tre noti gruppi: la nuova Banda comunale Santa Cecilia di Precenicco, la Società filarmonica di Mels e la Banda cittadina di Novate Milanese.

Demografia 1985

Nel 1985 in tutto il Comune di Sedegliano le persone residenti erano 4.138 (2.040 maschi e 2.098 femmine), le famiglie 1.417, i nati 28, i morti 61 ed i matrimoni 25.

Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre dell'anno scorso.
Sedegliano capoluogo:

residenti 1.141 (548 m. - 593 f.), famiglie 396, nati 6, morti 16, matrimoni 7.
Gradisca-Pannellia:
residenti 762 (365 m. - 397 f.), famiglie 267, nati 5, morti 13, matrimoni 2.
Rivis:
residenti 339 (164 m. - 175 f.), famiglie 113, nati 2, morti 3, matrimoni 6.
Turrida:
residenti 446 (218 m. - 228 f.), famiglie 146, nati 3, morti 7, matrimoni 1.
Redenzicco:

residenti 54 (28 m. - 26 f.), famiglie 19, nati 1, morti 1.
Grions:

residenti 344 (186 m. - 158 f.), famiglie 118, nati 1, morti 4, matrimoni 2.
Coderno:
residenti 530 (271 m. - 259 f.), famiglie 171, nati 5, morti 3, matrimoni 4.
S. Lorenzo:
residenti 522 (260 m. - 262 f.), famiglie 186, nati 5, morti 14, matrimoni 3.

Complessivamente nei confronti del 1984 la popolazione del Comune di Sedegliano è diminuita di 31 unità.

Coderno

Gioielli e tradizione popolare

Nella diaspora delle piccole e grandi retrospettive e mostre, che intendono evidenziare la cultura locale sotto i più svariati aspetti ambientali - culturali - artistici, ha preso concreto inizio a Coderno del Friuli l'operazione che si propone di reperire il gioiello d'epoca (prima della seconda guerra mondiale) e studiarlo nella sua vicenda umana situazionata (la cultura contadina tradizionale: di qui *Gioielli e tradizione popolare*).

Protagonisti di questa operazione socioculturale sono in assoluto le donne di Coderno, che hanno curato la raccolta *in loco* del gioiello e che si sono presentate puntuali ad un incontro (26 e 27 aprile 1986), per sottoporre, alla perizia tecnica di Marcello Battisti, orafo-argentiere romano, il pezzo pregiato.

Così fra Coderno, Sedegliano e Gradisca sono stati scelti un centinaio di pezzi. Ora seguirà a cura del Gruppo *Habitat culturale Comunale* l'approfondimento antropologico-culturale, per cogliere la vicenda umano - affettiva - culturale del gioiello nei suoi imprevedibili passaggi intergenerazionali.

Il Comune di Sedegliano ha dato il suo appoggio a questa nuova iniziativa squisitamente socio-culturale, che il prof. don Carlo Rinaldi, già parroco di Coderno e ora a Roma, ha proposto, continuando così ad illustrare e ad approfondire i modi di vita di questo campione tipico di Friuli.

Pranzo con gli anziani

Il Gruppo di Volontariato del Comune di Sedegliano ha invitato gli anziani di tutto il Comune al tradizionale pranzo annuale per trascorrere insieme alcune ore in allegria e per scambiarsi esperienze e ricordi.

Al pranzo tenuto nella trattoria «da Mangiadure» di Turrida hanno partecipato 70 persone. Ottimo il menù e allegra la compagnia che ha anche cantato le belle canzoni di una volta.

È stata una festa veramente riuscita soprattutto perché improntata alle aspettative dei presenti.

L'Assessore comunale Giancarlo Pressacco ha rivolto il saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale unitamente alla assistente sociale Eugenia Castellani.

Durante il pranzo è stato comunicato il programma delle gite che il gruppo sta studiando e che verranno effettuate prossimamente.

A conclusione della festa è stato offerto un dono omaggio dei volontari a ciascuno dei presenti.

Dai giornali di quarant'anni fa

SEDEGLIANO
LA SETTIMANA DEL REDUCE
Promossa dall'autorità Superiore anche in questo comune ha avuto inizio domenica 30 giugno la settimana del Reduce che durerà fino al 7 luglio. Si conta che tutti i cittadini vorranno offrire il loro contributo acché tale manifestazione raggiunga lo scopo voluto.
— (in la «Libertà», 5 luglio 1946)

PRO COLONIA ELIOTERAPICA MARINA E MONTANA
Il Comitato Comunale d'Assistenza si è riunito mercoledì 26 giugno in seduta, al fine di istituire anche nel nostro Comune la Colonia Elioterapica; inoltre è stato esaminato ed approvato l'invio di un modesto numero di bambini ritenuti fra i più bisognosi di cura e meritevoli, alle colonie marine e montane.
— (in la «Libertà», 5 luglio 1946)

IL CINEMA A SEDEGLIANO
Anche a Sdegliano avremo il cinema all'aperto, che sarà installato nel cortile P[illegible] tana, in piazza Roma.
— (in la «Libertà», 5 luglio 1946)

SEDEGLIANO — NEL COMUNE
Al nostro Segretario Comunale sig. Aurelio Campagner è pervenuta in questi giorni dal Ministero dell'Interno la nomina al grado superiore con anzianità 1° luglio 1944.
— (in la «Libertà», 12 luglio 1946)

PRO SALVADANAIO DEL REDUCE
La ditta Succ. Tellini di Udine ha offerto L. 500 pro «salvadanaio del Reduce».
— (in la «Libertà», 12 luglio 1946)

«Spettacolo di Teatro Comico»

Nell'ambito di una lunga stagione, che l'ha vista esibirsi con successo in diverse città della penisola, la «Compagnia Italian» ha presentato a Sedegliano, nelle scuole medie, il suo ultimo lavoro, lo spettacolo comico: «Ha presente l'anima?».

Si è trattato di una rappresentazione scritta, diretta e interpretata da Silvia F[illegible] lastò, Giulio Molnar, Lelia Serra e Bruno Stori, che prende spunto da continui condizionamenti dell'uomo e della sua reazione all'imprevisto. L'organizzazione della serata è stata della biblioteca comunale.

«Olimpique» sempre viva a Gradisca

A distanza di venticinque anni si sono ritrovati i giocatori, i dirigenti ed i simpatizzanti della indimenticabile Associazione Calcistica «Olimpique» di Gradisca.

Era la prima squadra di calcio organizzata come si deve, con giocatori e dirigenti, magliette e scarpe, e anche qualche pallone di cuoio.

Inventata nel 1958 dall'estro di alcuni giovani, ricchi solo di entusiasmo (anche il campo di casa era quello imprestato dal Codroipo, a Sedegliano allora non c'era il campo comunale), allenandosi nei cortili del paese l'Olimpique disputò con successo diversi tornei a carattere regionale negli anni 1959 e 1960, vinse un campionato allievi e si piazzò al secondo posto fra gli juniores. Poi anche da noi il calcio diventò più esigente e l'Olimpique si sciolse alla fine del 1960.

Durante il lieto convivio sono stati ricordati i momenti più belli della attività sportiva ed agonistica: le emozionanti trasferte in bicicletta o sulle prime traballanti corriere noleggiate per le grandi occasioni; i memorabili partitoni disputati sui campi della bassa friulana dove l'Olimpique riuscì ad imporsi su compagini di valore come il Palazzolo, il Muzzana, il Rivignano e persino sul quotatissimo Codroipo.

I numerosi risultati positivi conseguiti furono dovuti soprattutto allo spirito di dedizione ed all'entusiasmo di giocatori e dirigenti, ma anche al determinante e caloroso sostegno della popolazione di Gradisca, più che mai unita intorno alla squadra del cuore.

Fra i numerosi protagonisti di allora vanno ricordati il direttore tecnico Walter Zoratto, il presidente Mario Mezzavilla e l'accompagnatore Angelo Cristofoli, poi alcuni dei tanti giocatori: Maurizio Moretti, Stel, Degano, Rino Clabassi, Sergio De Pol, Glauco Tam, Enzo Clabassi, Manlio De Pol, Gianni Moretti, Giuliano De Pol, Gianni Burba e Gian Pietro Valoppi, atleti questi che assieme a diversi altri si sono successivamente imposti con bravura in categorie superiori.

In occasione di questo sentito incontro è stato premiato, con una tarda ricordo, Angelo Cristofoli dirigente ed animatore instancabile, che fu uno dei principali artefici di quella meravigliosa avventura.

Il registra Pupi Avati in un recital di Coderno

Tre anni fa i ragazzi di Coderno avevano offerto alla loro comunità, poi a Turrida, quindi in una caserma di Cividale del Friuli e a Treviso un recital sacro-esistenziale dal titolo *Oltre i falchi e le colombe*, suscitando qualificati riconoscimenti.

La novità della rappresentazione — prescindendo dalla originale architettura della scena, ideata dall'arch. Fiorello Ardizzon, dei pezzi musicali e delle luci — era nella genesi del testo, composto dagli stessi giovani di Coderno, assieme al loro parroco, prof. don Carlo Rinaldi.

L'idea di fondo sviluppata era questa: mettere sulla scena i grandi personaggi della storia (o di facile richiamo), nel bene e nel male, portatori di pace e di guerra, di progresso o meno, di serenità e di sofferenza... Il tutto veniva confrontato con la voce-presenza della sapienza di Dio, allo scopo di sviluppare un filo conduttore di speranza nell'ambito del groviglio delle situazioni umane, che nel testo è incentrato nella proposta cristiana.

Il recital è stato presentato l'11 maggio-sera anche a Roma nella gremita sala della Basilica di San Lonrezo in Lucina, nel centro storico della capitale. Gli attori questo volta sono stati i ragazzi della parrocchia di San Giacomo in Augusta.

A buon punto i lavori della nuova scuola media

L'impresa Martina Giovanni s.n.c. di Codroipo ha ultimato le strutture della nuova scuola media di Talmassons e sta eseguendo gli impianti con le più recenti tecnologie dell'edilizia scolastica secondo il progetto e la direzione lavori dell'ing. Livio Runcio ed arch. Andrea Bragutti.

L'opera, finanziata dalla Regione, prevede una spesa complessiva di 1.200 milioni.

L'Amministrazione Comunale farà il possibile affinchè i locali siano agibili per l'inizio del prossimo anno scolastico data l'estrema indecenza e precaria funzionalità della vecchia scuola; ed è fiduciosa in ciò conoscendo la professionalità che distingue i titolari dell'impresa Martina Giovanni s.n.c. di Codroipo geometri Giuseppe e Luigi Paolo che da anni operano in ogni settore delle opere pubbliche.

È nata «La marculine»

Prende il nome da un piccolo fiore ormai in via di estinzione ed è nata per valorizzare le risorgive del fiume Stella. Si tratta della nuova Associazione «La Marculine» con sede a Flambro e con soci nei comuni di Talmassons, Bertiolo e Rivignano. Fondatori e membri del Consiglio Direttivo sono: Danilo prof. Toneatto, Paolo Toneatto, Adelia Zanetti, Gelindo Pordenon, Arturo Cinello, Bruno p.i. Toneatto, Giordano prof. Malisan e Giuseppe Mattiussi; presidente il dr. Mario Salvalaggio.

La neo-Associazione, che per il raggiungimento deelle proprie finalità si avvale della collaborazione di tutti i soci e di tutti coloro, che sensibili ai problemi ecologici intendono offrire il loro contributo, è stata presentata a Flambro il 18 aprile.

Durante la serata, il presidente dr. M. Salvalaggio ha illustrato gli scopi e le finalità statutarie, precisando che gli obiettivi della «Marculine» non si limitano a salvaguardare e difendere la zona delle risorgive, ma contribuiscono a valorizzare un'area, che, per le sue caratteristiche rimane unica in Italia. Il presidente ha anche sottolineato quanto sia importante mantenere un filo diretto costante con gli esponenti del mondo agricolo, affinchè fra le due fazioni si raggiunga un giusto equilibrio.

Nel corso dell'assemblea sono state proiettate alcune diapositive illustranti fiori caratteristici della zona e alcune testimonianze di come l'habitat naturale venga dissacrato e sconvolto senza alcuno scrupolo.

La serata si è conclusa dopo un animato dibattito. Nella discussione è balzata all'evidenza la grande preoccupazione degli agricoltori per i vincoli che l'eventuale attuazione del progetto del parco dello Stella comporterebbe. Quest'ultimi si sono dichiarati favorevoli alla realizzazione del parco solo nel caso che le loro attività produttive vengano rispettate.

Cristina Antonutti

Ripresa l'attività teatrale

Dopo un anno di pausa, la Compagnia Filodrammatica di Talmassons «La Risultive» ha ripreso la sua attività. Si è trattato di un appuntamento molto atteso dai componenti del gruppo, i quali hanno voluto dare alla manifestazione un significato sociale molto importante. Infatti, l'intero ammontare delle offerte raccolte nelle due serate è stato devoluto al Centro Oncologico di Udine.

La Compagnia si è presentata al numeroso pubblico con la commedia «Il palisson dal martar» di C. Smaniotto e la farsa «Trapulis» di A. Fabris, portando in scena la schiettezza e la semplicità di situazioni legate al passato, ma pur sempre riscontrabili nella vita frenetica dei nostri tempi. Sotto la direzione attenta del regista Ezio Cum, il quale ha sostituito un personaggio-chiave della Compagnia, il cav. Libero Zanin, hanno recitato nella commedia: Giovanni Ponte, Maria Battello, Fabiana Bon, Giuliana Dri, Itala Turello, Mario Dri, Stefano Polidoro, Lorenzo Turco e Giordano Turco; nella farsa: Franca Ponte, Itala Turello, Ezio Cum, Cristiana Antonutti, Marisa Pestrin, Mario Dri e Ivano Bon.

Naturalmente non vanno dimenticate le suggeritrici Gisella Boenco e Daniela Turello, i presentatori Mauro Zanin e Cinzia Dri, le truccatrici Luisa Sebastianis e Gabriella Rosso e i scenografi Duilio Battello, Moreno Sebastianis, Luigi Tilatti, Tiziano Sostero, Paolo Pasqualini, Bruno Bon, Paolo Bon e Bruno Piticco.

L'entusiasmo e la volontà che hanno sostenuto in questi tre mesi di preparazione attori, organizzatori e collaboratori, hanno permesso di allestire uno spettacolo che ha coinvolto tutta la comunità. Tutto questo lavoro è stato ripagato in maniera più che soddisfacente dalla sensibilità dimostrata da un pubblico sempre piu fedele e appassionato.

Al termine delle due serate, il presidente della Compagnia Amerigo Turello, ha consegnato l'intero ammontare al responsabile del Centro Oncologico, il dott. Passone. Alla cerimonia di chiusura ha presenziato, in rappresentanza dell'Amm. Comunale, il sindaco Alfonso Turco, il quale ha espresso parole di soddisfazione e compiacimento, augurandosi di rivedere al più presto la comunità protagonista di iniziative che riscuotono così ampi consensi e successo.

Cristina Antonutti

Anziani in festa

Anche quest'anno, organizzata dall'Amministrazione Comunale, si è svolta la tradizionale festa degli anziani, giunta ormai alla IV[a] edizione.

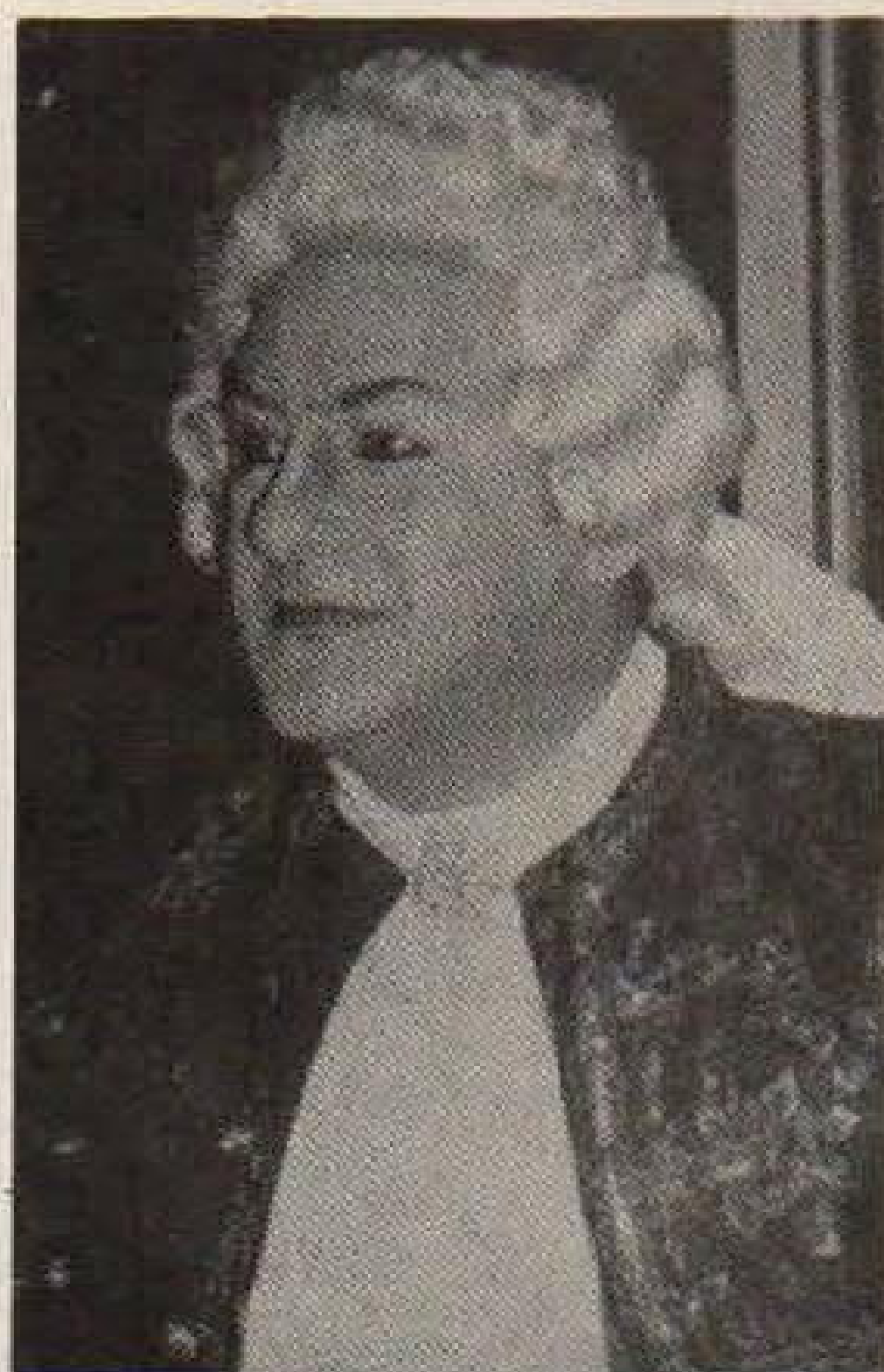
Dopo la messa celebrata in mattinata nella parrocchiale di Talmassons, la festa, che voleva offrire un momento d'incontro tra gli anziani del comune, è proseguita con un pranzo collettivo nella Palestra Comunale, dove i festeggiamenti hanno trovato a loro disposizione un numeroso gruppo di volontari.

A rallegrare ulteriormente l'atmosfera hanno contribuito la Compagnia Filodrammatica «La Risultive», la Corale «L. Garzoni» diretta dal maestro Arturo Turco, la soprano Nadia Sabbadini e la comicità di Gelindo Titiliti.

Riunione dei consiglieri comunali con l'arch. Caprioglio

Venerdì 13 giugno, presso il Municipio di Varmo, si è tenuta una riunione dei consiglieri comunali per discutere la bozza-proposta del «Parco dello Stella» redatto dall'arch. Caprioglio, presente all'incontro. In tale sede, il progettista estensore del piano, ha introdotto i lavori con una lunga relazione in cui ha evidenziato alcuni concetti:
1) Il «Parco dello Stella» si inserisce nell'ambito dei progetti previsti dal Piano Urbanistico Regionale e da altre leggi nazionali, come ad es. il decreto «Galasso».
2) Tenendo conto delle esigenze e delle richieste fatte dalle rappresentanze categoriali e dalle varie cittadinanze, si può proporre alla Regione modifiche della bozza del Piano.
3) Il Consorzio per «Il parco dello Stella» eletto democraticamente dai Comuni, supportato da un comitato tecnico-scientifico, definirà e risolverà i problemi che ne potranno scaturire, facendosi carico della gestione.
4) Per le zone dove esistono vincoli, ci deve essere la possibilità di esproprio, di permuta o di forme di convenzioni, con la relativa garanzia di copertura finanziaria da parte della Regione.

Nel corso del dibattito che ne è seguito, sono intervenuti: il Sindaco Pivetta Maurizio, De Appollonia Filippo, Asquini Silvano, Prampero Mario, Mauro Alessandro, Scaini Franco e Vatri Graziano, chiedendo diversi chiarimenti o precisazioni. A queste, l'arch. Caprioglio ha risposto in modo dettagliato. Alla fine si è convenuto di fare una pubblica assemblea a Romans, nella serata di giovedì 26 giugno, per dibattere con la cittadinanza, con tutte le forze categoriali e politiche, questo importante problema.

Mariotti cavaliere ufficiale

Alfredo Mariotti.

Il basso Alfredo Mariotti, che è originario di Romans di Varmo ed è tra i più noti artisti lirici d'Italia, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'ordine al merito della repubblica. Si tratta di un riconoscimento che premia la prestigiosa carriera artistica di un cantante il quale si è esibito accanto ai migliori nomi dello spettacolo come Franco Corelli, Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Giulietta Simionato, Placido Domingo e Luciano Pavarotti e che tra i suoi impegni futuri ha altri appuntamenti importanti con il pubblico.

Agricoltura e Parco dello Stella

Venerdì sera 30 maggio, nella Palestra Comunale di Varmo, si è tenuto un dibattito pubblico su *Agricoltura e Parco dello Stella. le proposte del P.C.I.*, con l'intervento di M. Ionico, responsabile di zona, M. Riuscetti, consigliere regionale e E. Morsut, presidente della Confcoltivatori provinciale.

Moderatore della serata: Silvano Asquini.

Nel corso del dibattito sono emerse le problematiche che comporteranno conseguentemente questa pur tanto attesa realizzazione ecologica e turistica, vincoli che si ripercuoteranno sull'economia agricola locale. I relatori, infatti, hanno fatto osservare che a tutt'oggi il Piano non propone concrete alternative o benefici compensativi agli agricoltori strettamente interessati.

È poi emersa la perplessità da parte del PCI sul modo gestionale dell'intero progetto del Parco dello Stella; è stata chiesta, inoltre, una maggiore presa di coscienza del problema ed una più aperta partecipazione della cittadinanza che l'amministrazione comunale dovrà assumersi.

65 anni fa

13/1/1921 - Il signor Giovanni Prampe ro viene nominato presidente della Con gregazione di carità. - 15/1/1921 - Trami il geom. Tomaso di Colloredo viene pro grammato un piano di lavori stradali co lo scopo di alleviare la disoccupazion molto consistente. Il progetto prevede tra l'altro una strada che dipartendosi d Roveredo doveva giungere al ponte dell Tossina, per poi proseguire fino al Taglia mento con aggancio ad altre stradine po derali: spesa prevista di Lit. 319.000. Il dr Giacomo Canciani chiede la parola ond far presente di non ritener necessaria tal strada; ma, il Sindaco replica afferman do che tale contrarietà è dovuta al fatt che la nuova strada dividerebbe i pode del sig. Canciani. Il consigliere geom. An tonio Scaini propone infine, sempre all scopo di lenire la disoccupazione, di far una strada che — dal ponte sul Varmo Gradiscutta — conduca fino al mulino d Belgrado.

30/1/1921 - Il Consiglio comunale vie ne convocato per deliberare su una pi funzionale sistemazione degli uffici comu nali. - 27/2/1921 - Il consiglio comunal viene convocato onde poter disporre de la somma di Lit. 250.000 assegnate al no stro Comune dal Commissario per le te re liberate, Fradelletto, per lenire la disoc cupazione.

Marzo/Aprile 1921 - Nell'arco di qu sto periodo le riunioni del consiglio comu nale sono numerose: esse si incentrano s un programma di spesa alquanto impe gnativo: esso riguarda le scuole del capo luogo, ossia di accentrare le aule scolast che. Viene adocchiata la proprietà di Ga spero comprendente i vasti fabbricati a uso filanda, oltre ad un appezzamento d terreno di oltre un ettaro e tre grandi co tili, per i quali i proprietari chiedono irr ducibilmente lit. 170.000. Il Consiglio ne l'esame della trattativa considera che da solo corpo della filanda potrebbero otte nersi quattro grandi aule e gli alloggi pe gli insegnanti. Pertanto, si delibera di pre sentare alla Cassa Depositi e Prestiti d contrarre un prestito, da definire l'entit e da estinguere in 35 annualità. Viene an che proposta la eventualità di ricorrere a altro Istituto bancario.

16/5/1921 - Indetto il consiglio comu nale, il sindaco Antonio Ortali fa prese te ai colleghi la dolorosa situazione in c si trova, ossia di dover rassegnare le d missioni da Sindaco per la mancata pro messa del Governo, ossia la Prefettura, venire incontro ai disoccupati; ostilità ch il Sindaco avrebbe constatato presso tut gli uffici governativi. Il consigliere duc Eugenio Catemario di Quadri replica ch se è il Governo a non mantenere le pro

messe nell'interesse dei lavoratori, le dimissioni dovranno essere presentate dall'intero Consiglio.

30/5/1921 - Riunione consigliare per la nomina del segretario comunale. L'esito del concorso cui partecipavano due candidati è il seguente: Giuseppe Baldo di Varmo voti 9 - Severo Pacentra voti 11 - nominato Pacentra. 6/6/1921 - Delibera per l'acquisto di una carrozzella per il miserabile Pietro Peressin di Romans.

3/7/1921 - Il Sindaco dichiara aperta la seduta, ed il dottor Canciani gli chiede perché il giorno dello statuto, corrispondente all'odierna festa della Repubblica, non fosse esposta la bandiera nazionale. Il Sindaco precisa che, una parte dei consiglieri (socialisti) erano contrari ad esporla, poi, mercé il Sindaco stesso la bandiera fu esposta. Viene rilevato dalla opposizione che ai momenti della supremazia socialista alla guida del Comune i lavori edili e stradali eseguiti con fondi pubblici vedevano aggiudicataria in genere la Cooperativa Intercomunale di Lavoro di Varmo - Rivignano - Teor.

31/8/1921 - L'assessore Domenico Clozza, per divergenze di indole amministrativa sorte con i colleghi assessori, intende rassegnare le proprie dimissioni, e prega il Consiglio di accettarle. Posta ai voti la richiesta, si ottiene il seguente risultato: voti favorevoli 8 - contrari 6, quindi dimissioni.

Ennio Glorialanza

... Ecco come votarono i nostri padri quarant'anni fa

REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO.
Varmo, 2 giugno 1946

1 Sezione VARMO: Repubblica 393 - Monarchia 278 - Schede nulle 20 - Schede bianche 51 - Totale 742
2 Sezione ROVEREDO, ROMANS e CORNAZZAI: Repubblica 553 - Monarchia 237 - Schede nulle 9 - Schede bianche 72 - Totale 871.
3 Sezione CANUSSIO e MADRISIO: Repubblica 300 - Monarchia 118 - Schede nulle 8 - Schede bianche 28 - Totale 454.
4 Sezione GRADISCUTTA, BELGRADO e S. MARIZZA: Repubblica 362 - Monarchia 288 - Schede nulle 11 - Schede bianche 65 - Totale 726
*Repubblica 1.608 - Monarchia 921 - Schede nulle 48 - Schede bianche 216 - Totale votanti 2.793**

(*) Nel 1946 votavano i cittadini che avevano compiuto il 21° anno d'età
Dati desunti dai verbali esistenti presso l'Archivio Comunale di Varmo.

Premiato il gruppo teatrale «Drin e Delaide»

La consegna di una targa al gruppo teatrale rivignanese diretto da Vittorio Valentinis da parte dell'assess. alle attività culturali Vatri.

COMUNE I VARMO
Provincia di Udine

BIBLIOTECA CIVICA

Varmo
ASPETTI STORICO-LETTERARI FRIULANI

Le manifestazioni si sono svolte a Varmo, nella sala della nuova Palestra Comunale, via da Pordenone nr. 5

con il seguente PROGRAMMA:

— Sabato 3 Maggio 86
il prof. Gián Carlo RICCI ha presentato il libro di Ovidio COLUSSI, Pâs e uera (premio S. Simone 1982)

— Venerdì 9 Maggio 86
il prof. Mario BANELLI ha presentato il libro di Rino DOMENICALI, Nove date. Cronache codroipesi

Dibant

Cui sà par trop,
ancjemò,
che lis gnòs di maj
a mi fasaràn
sgrisulâ la piel.
Pensat
ai amôrs pašâs,
e a chel ch'al nàs
tenar e dolč
tant che un fîl di erbe...
... chj'al brame il soreli
e al cjatarâ la brûse.

Un'altre volte

No vajaràì par te
chest viač.
T'un paîs ch'al è viêri.
Se il cûr a si è sveât
a nol sarà par pàndi
chist torment ch'al finis
al pâr dai altris
intant mi pòš di te,
siump che tu resurišis
da lis antighîs fondis.

Franca Mainardis Petris

Segrêz di frût

Né volte
j ài vjodût
svualâ par cîl
sc'jàps di colomps
salvadis
ch'à fasevin
ale sui ciàmps
de braide,
a clamavin dongie
la primevére.
Podopo
lis cisilis
a' foravin
il puarti
dal toglâr
in tune,
zornade
di vierte
e di clâr.
Lis seradìs
a' jerin
cliputis
e, tai zardìns
i garofui
a odoravin
di nasebòn.
J sint ancemò
sot il nâs
il bon
odôr
dai cisons
e di orâr;
e, il sintî
il rumôr
des cjanussìs
plenis di pàssaris
di sturnei.
J ai ancemò
denant i vòi
inciantâs
i bjei tramòns
cà, si slungjàvin
sui cjamps
dilunc' la taviele
tal miéç dal Friûl.
Chisç, in-alore
a fasevin
dai miei
segrêz di frût:
tante gionde e ligrie
e tanç ricuàrs
jenfri il gnó cûr.

Rino Tonizzo

E jo la dîs

Chernobyl e fatti simili

Ciare int, bundì.

Apene un mês e miez fa, quasi dut l'Europe a è stâde invadûde dalla nuvol tossiche di Chernobyl, puartant dans' materiaj, fisics e moraj al punto di ciòjnus il gùst da la vite e dan'nus une grand preocupasiòn par l'avignî dai nostris fis. Uno choc terribil che par la prime volte nus a metûs denant di un spièli c'al riflè imaginis catastrofichis se a no viodin d cjapâ provedimens cun misuris adeguadis. Ma nencje finît di criticâ la Russie pal mô iresponsabil di vè costruît une centrâl termonuclear senze une adeguâde protesiòn e senze vè visât la so int e l'Europe dal pericul che a stàvin corint in môt di cjapâ chês quatri precausions pusibilis in chisti circostansis, eco saltâ fôr che encje in âtri stâs europeos e par ultim la Germanie a varèssin vût incidens su par jù come che di Chernobyl senze visâ lis popolasions da pericul che a lavin incuntri. Quindi si pò ben disi, che a son dùcju compagn's. Inoltre il fàt di vè imponût a distanse di un mês e miez la proibisiòn di mangiâ verduris e bevi làt a dos regions d'Italie a da d pensâ. E pur dut chist a passe come une notizie di cronache qualunque, amancul cjapant la misure su la int chi cognòs jò. A chis pont al ven spontani domandâsi ma la int scomensie zà a abituâsi, a jess indiferente o a dismenteâ? Secont la mi impression, amancul tàncjù di lôr sì, come che an dismenteât incidens di chist gènar, esperimens atomics, scàndui, malefatis, ecc ecc.

Ma se scàndui, malefatis a si podin dismenteâ,, esperimens di bombis atomichi e incidens termonuclears nò! A è une robe che a nus interesse di dongje un par un e cun noâtris l'avignî dai nostris fîs. N podin dismenteâ parsechè no si trate pl di une bombe che a scoppie e dùt le finît l

Chi la tragedie a scomense proprio do po scopiâde la bombe, e ca và indenan par ains e ains e adiriture par secui, puar tant dan's fisics, moraj e materiaj com una maledision che a colarâ su di nò, d nostris fîs e sui fîs dai nostris fîs. Eco parsèche i no vin di dismeteâ e lotá cunt che robis lì. In vin di lotâ cuntre chei qu tri iresponsabî ca continuin a fa esper mens atomics e a costruî centrals term nuclears cussì grandis e mal protetis m tint in pericul la vite di centenars e cent nars di milions di personis di uè e di ch che a nasaràn in avignî, e come che a n saràn nisun lu sâ. Eco il parsèche i no v di dismenteâ e di lotâ cuntri chistis rob par chè il film, The day after e sindron cinese no doventi realtât.

Us saludi.

Milio I

L'anno dela vittoria

Mario Rigoni Stern
Einaudi L. 10.000

L'anno della vittoria è quello che va dal novembre 1918 all'inverno successivo, e si annuncia con un «silenzio profondo e impressionante», che segue i furiosi cannoneggiamenti degli ultimi giorni di guerra. Ancora una volta, Rigoni Stern riesce a tratteggiare, con semplicità di mezzi espressivi, un'epopea minima, ma non per questo meno vera e intensa. Il suo sentimento dell'umano, la sua partecipe intelligenza dei grandi ritmi biologici, la sua lettura della vita vegetale ed animale, insieme poetica ed esatta, fanno di questo libro un nuovo, importante appuntamento per i lettori della storia di Tönle e di Uomini, boschi e api.

Va detto senza mezze parole che Mario Rigoni Stern sa amare la natura, gli uomini e la loro storia con tanta intensità e semplicità come pochi scrittori sanno fare.

Il cavallo bianco

Ernesto Sfriso
Ed. Bertani, L. 10.000

«Il cavallo bianco» è un'opera di narrativa di respiro epico, una vasta panoramica sulla condizione dei braccianti nel Cavarzerano. È sempre più difficile, in questi brutti tempi, leggere storie di gente sfruttata, di contadini, operai, manovali, del loro ambiente e del loro modo di pensare, ma questo libro si legge tutto di un fiato, perchè è vivo, denso.

È una lettura che ci può far capire tante cose di un mondo troppo spesso oltraggiato.

Ernesto Sfriso è nato a Udine, il 3/12/1921, ma è veneziano di famiglia e di cultura; ora abita a Mestre; scrive in modo particolare di teatro. Il genere scelto dallo Sfriso è il grottesco, attraverso il quale con fine ironia mette in rilievo i problemi sociali del nostro tempo.

Bellezza e tristezza

Yasunari Kawabata
Einaudi, L. 16.000

Lo scrittore giapponese, premio Nobel 1968, è quasi sconosciuto da noi, anche se qualche anno fa è apparso in Italia un libro, «Il lago» che nessuno forse ha letto.

Questo romanzo affronta i problemi sessuali con delicatezza e profondità sorprendenti, se pensiamo a come essi vengano trattati da certi scrittori.

Kawabata riesce a parlare, senza scadere mai in ripugnanti volgarità, dell'erotismo totale dell'essere, con una forza e una sicurezza che svela un percorso interiore fortemente teso, in cammino non risolto. Un vero romanzo erotico, insomma; esso non ha nulla a che vedere con certo materiale (racconti, film, immagini) circolato in quest'anni e veramente squalificante per l'erotismo.

Delmedico prof. Renzo

«Lo Stella tra bellezze, storia e polemiche» sulla rivista «La Panarie»

Nel primo numero del 1985 de «La Panarie», rivista friulana diretta da Silvano Bertossi, che esce con scadenza trimestrale per conto della Nuova Base di Udine, interessanti gli argomenti trattati. La pubblicazione di 125 pagine «apre» con un articolo dal titolo: «Lo Stella tra bellezze, storia e polemiche», a firma dello stesso Bertossi, quindi riporta una serie di studi sui castelli friulani, il loro recupero e la successiva utilizzazione. Sui castelli hanno scritto Fabio Piuzzi, Liliana Bernardis e Marino Medeot.

Curioso e interessante pure lo studio di Andreina Ciceri dedicato alle sculture miniaturizzate e in particolare al *gugjèl*, che era quell'arnese di legno o d'osso, oppure anche d'ottone e d'argento che le donne tenevano al fianco destro per appuntarvi l'agucchia lavorando a maglia.

Gli studi continuano con una indagine attraverso i nomi di battesimo registrati a Pasiano di Pordenone durante il periodo del Risorgimento, con un testo del prof. Antonio De Lorenzi dedicato al bel libro «Stagioni in Friuli» con testi scelti da Gianfranco Ellero e fotografie di Giuliano borghesan, pubblicato dall'editore udinese Ribis per i tipi dell'Istituto geografico De Agostini di Novara, mentre Luciana Stefanutti parla del lavoro teatrale «*Un rap di ùe*» di Maria Tore Barbina e Daniela Zanella del pittore Cirillo Iussa. La serie dei racconti è arricchita da scritti di Dario Donati, Amelia Artico e Renzo Balzan. Su Pietro Blaserna, scienziato di fama mondiale, nato a Fiumicello esattamente 150 anni fa ci ragguaglia Vico Bressan e un profilo del registra Marcello De Stefano è invece tracciato da Oscar Morandini.

Completano la pubblicazione le rubriche «Pagine provinciali», dedicate alla poesia, a cura di Geda Jacolutti, «Marilenghe», il notiziario «La Panarie con...», le «Note semiserie» di Fèo di Bean e «Recensioni».

Gente e territorio delle Valli del Torre

Ed. Comunità Montana delle Valli del Torre, Udine, 1985

Il Torre: elemento sigla che ha caratterizzato e incentuato i primi insediamenti di Attimis, Faedis, Magnano in Riviera, Povoletto, Taipana, Tarcento e anche, di riflesso, altri paesi contermini.

Fu così che i più intraprendenti fra i signori locali, i Savorgnan, proprio contando su questo dono naturale, fecero la scalata al potere mentre la gente sviluppava le attività artigianali lungo le rive della via d'acqua, forza motrice di quelle attività.

Esaminare quello che il Torre ha rappresentato nella storia e nella economia di quei paesi direttamente coinvolti è stato il motivo centrale che ha spinto un gruppo di studiosi del Centro friulano di studi «I. Nievo», con in testa il suo dinamico presidente professoressa Emilia Mirmina, a dare alle stampe una pubblicazione con il contributo finanziario della Comunità Montana delle Valli del Torre.

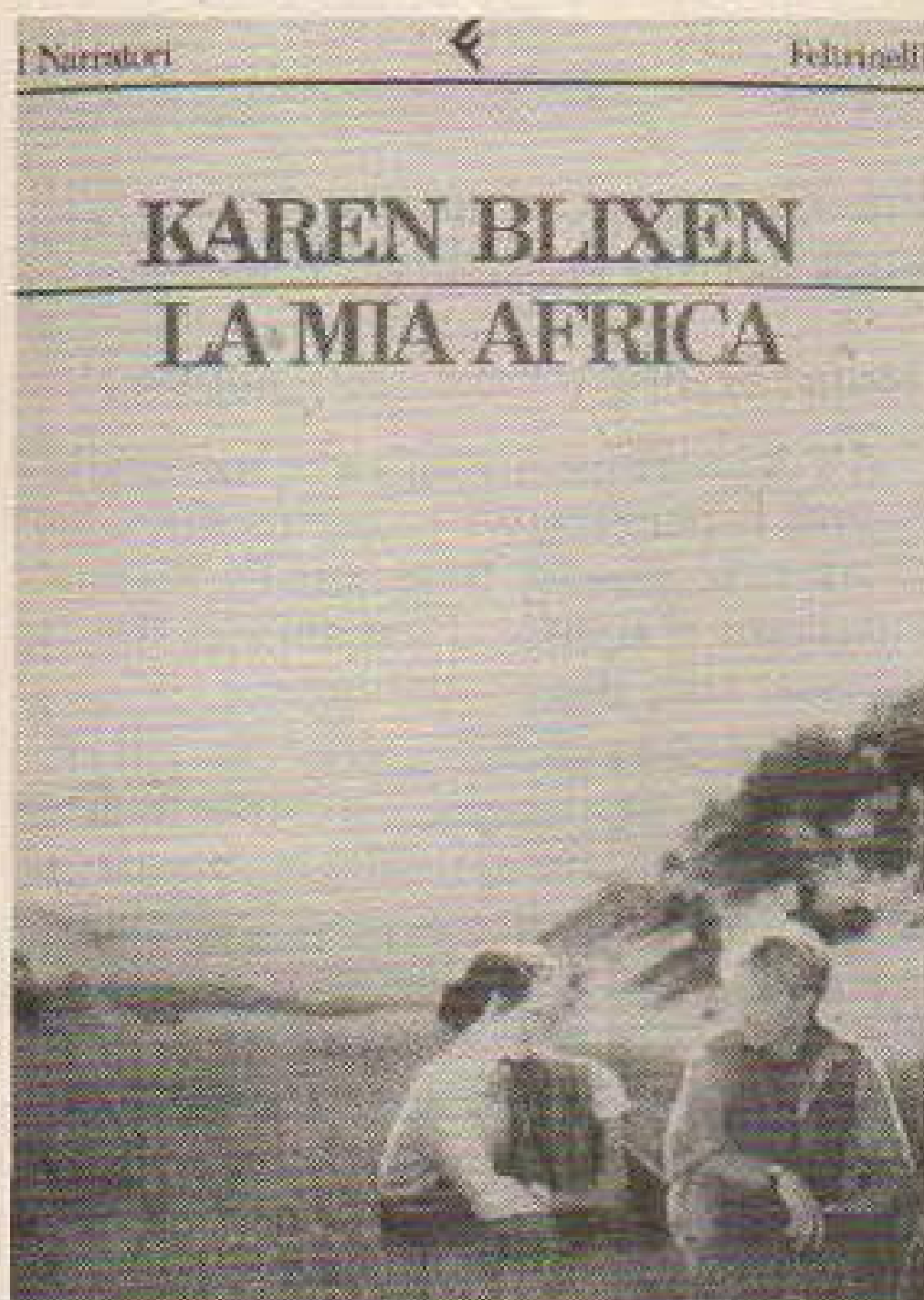
I principali collaboratori oltre alla Mirmina che dai primi insediamenti conduce il lettore nel percorso di un interessante itinerario culturale sono: Antonio De Cillia che dà un contributo fondamentale al discorso sulla storia, trattando in particolare quella del territorio e contribuendo alla redazione degli «schedoni» tematici di cronaca storica locale; Luciano Bubba si occupa dell'ambiente naturale e della preistoria; Renato Bosa che tratta le vicende del popolamento aiutandosi con grafici e tabelle; Edi Sommariva che traccia alcuni profili di vita economica. Alla realizzazione del libro hanno collaborato anche gli esponenti della cultura locale ed i residenti che hanno fornito notizie alle volte rare e preziose. Validi contributi sono stati forniti da M. Lidia Brovedani per Attimis, Giulio Geatti per Faedis, Pavle Merkù, C. Cesare Desinan, Germana Comelli e Giovanni Nimis per Nimis, Giovanni Saccardo per Magnano, Rosalia Virgilio Sebastianutto per Povoletto, Vittorio Comons per Taipana.

La pubblicazione risulta, indubbiamente, valida per la serie di problematiche che affronta e anche perchè riporta un ricco corredo bibliografico utili a chi vuole andare oltre.

Un unico, trascurabile neo: le foto, specie quelle a colori, avrebbero richiesto una migliore impaginazione e dimensioni maggiori.

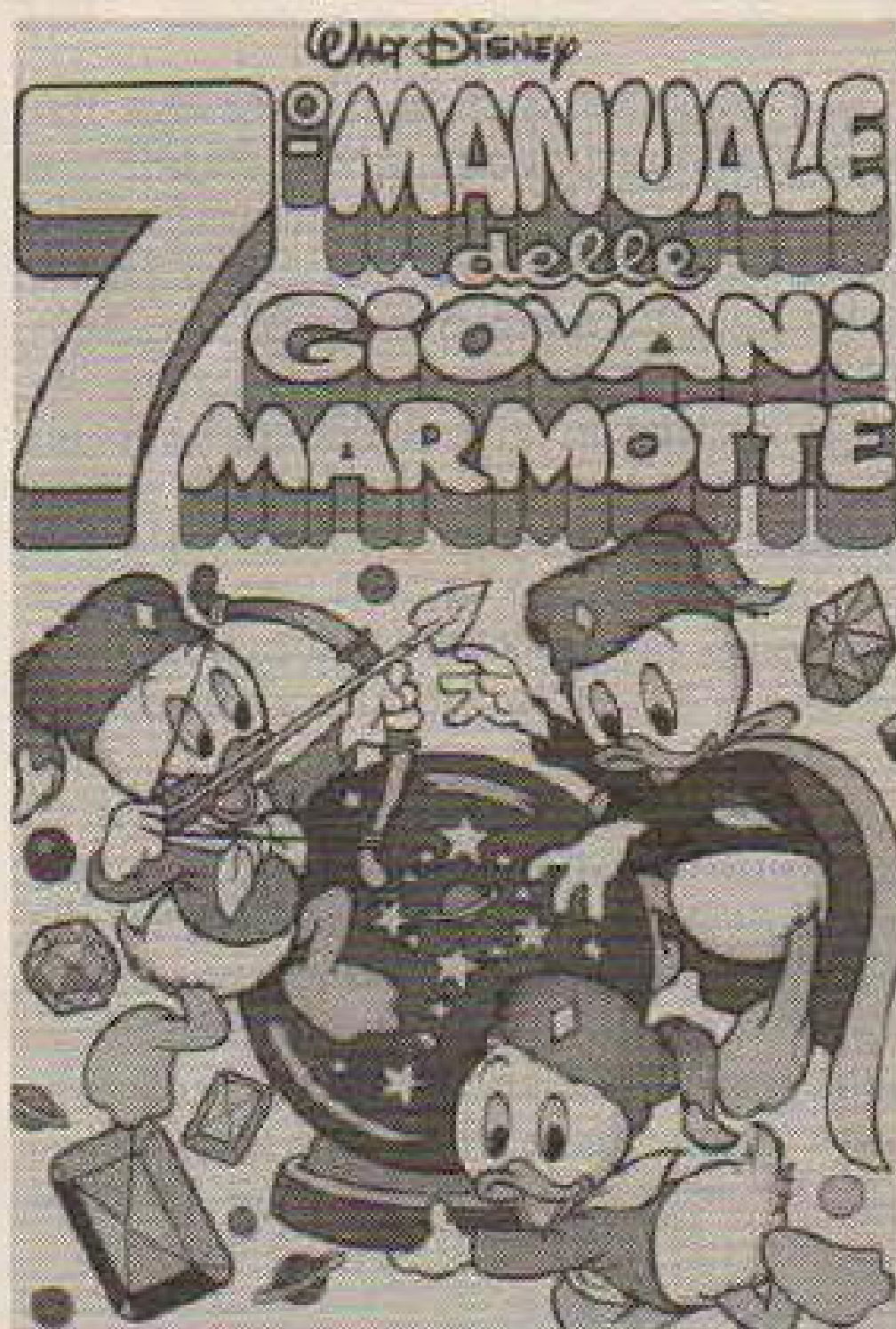
Carla Casoli

a cura di Giorgio De Tina

Fotoriproduzioni: F. SOCOL

Karen Blixen: ***La mia Africa*** **- Feltrinelli.**

Forse il più noto romanzo del momento da cui è stato tratto il film «La mia Africa» vincitore di numerosi Oscar.

Cortellazzo e Cardinale: ***Dizionario di parole nuove*** - Loescher.

Questa raccolta, frutto di molti anni di lavoro, tende a colmare la lacuna d'informazione sui neologismi italiani del Novecento.

7° Manuale delle Giovani Marmotte - A. Mondadori.

Il famosissimo Manuale delle giovani marmotte è arrivato al numero sette. È la solita simpatica raccolta di consigli utili per ragazzi.

Fabio Mariani: ***Trattato di chitarra jazz*** - Muzzio.

In questo secondo volume del Trattato, il lettore viene guidato allo studio delle scale mobili, con dovizia di esercizi sullo strumento.

Il Friuli Venezia Giulia Paese per Paese - Ist. per l'enc. del Friuli.

Questo è il primo volume di una interessantissima opera che mancava nel panorama culturale del nostro Friuli. Questo libro ci permette di avere delle nozioni su ogni paese del Friuli che sono raccolti in ordine alfabetico.

Perchè la vita continui rifiutiamo l'energia atomica

Egregio Direttore,

in questi ultimi tempi sono stati versati fiumi di parole sul disastro nucleare, ma non è stata ribadita a sufficienza la necessità di rifiutare totalmente l'energia atomica, se vogliamo che la Vita continui ad esistere su questo pianeta.

Gli adulti, abituati al compromesso e inclini all'ipocrisia, hanno scelto di continuare ad utilizzare questa forma innaturale e pericolosa di energia, anche sapendo di danneggiare molte vite umane. «Basta che sia quella degli altri», è il ragionamento dei fautori del nucleare.

La spontaneità disarmante dei bambini è sempre motivo di riflessione per tutti, peccato che nella loro animalesca inconsapevolezza siano così tremendamente ottimisti verso il futuro. Altrettanto non si può dire della quasi totalità degli adulti che, forse inconsciamente, un po' li invidiano.

Ins.te **Duria Roberto**

Che conseguenze ha avuto sulla mia vita la nube radiattiva?

La nube radiattiva sulla mia vita non mi ha fatto niente però io pensavo che nel corpo di una signora incinta le potrebbe fare perdere il bambino. A me però mia madre non mi ha fatto uscire, nè al sabato, nè alla domenica. Io uscivo di nascosto perchè a me non mi andava di stare in casa, allora uscivo per andare a trovare mia mamma e a mangiare un gelato. Io una domenica mi sono ritrovata con un gran mal di testa, e un gran mal di pancia così lunedì sono stata a casa per colpa della radiattività.

Moira Del negro
Classe III
Camino 28.5.86
anni 9

La nube radiattiva ha messo in pericolo la nostra vita. Prima che questa nube arrivasse io ero tranquilla e potevo mangiare: verdura fresca ecc. Ora in certi posti (naturalmente in Russia) non c'è niente da fare. Una esplosione ha messo in pericolo la vita di molti abitanti della terra.

Adesso non possiamo vivere in pace perchè la nube sta passando per tutte le regioni e disturba la vita normale.

La vita è molto in pericolo come se non avessimo abbastanza con la guerra e questa è la vita che non mi piace.

Liana Frappa
Classe III
Camino al tagliamento
28.5.1986

La nube tossica per me non è una cosa bella, perchè fra un anno moriranno tante persone. In quei giorni i bambini non potevano stare tanto fuori, non potevano bere il latte fresco ma solo quello a lunga conservazione. I giorni passavano, io volevo andare fuori perché mi stancavo a giocare sempre con gli stessi giochi. Io vorrei sapere perchè hanno buttato la nube tossica, perchè l'hanno buttata proprio qui in Italia? Queste domande le voglio proprio fare ai Russi.

Sonia Tosin
Classe III[a]
Camino 28.5.86

La nube radiattiva ha messo in pericolo la nostra vita. Non potevamo bere il latte, non potevamo mangiare l'insalata (piselli, fagioli ecc.). Non potevamo bere l'acqua dei rubinetti, solo pochina, pochina ma non tanta acqua, non toccare animali per nessun motivo. Non sedersi sulla terra e non sedersi sull'erba, non dare da mangiare agli animali fieno fresco, non fare pascolare le mucche al pascolo, non fare uscire i bambini all'aperto.

Michela Piva
Classe III[a]
25.5.1986

L'energia atomica è utile

L'energia atomica non è utile perchè con le bombe atomiche si può distruggere il mondo, tutte le persone del mondo, nessuno escluso e dopo si possono scatenare delle guerre che distruggerebbero tutto il mondo compresi gli animali e le piante.

Alessandro Della Mora
anni 9

L'energia atomica non è utile perchè causa solo danni e fa ammalare le persone. Poi non si può bere latte e non si può prendere la pioggia. Perchè c'è la radioattività ed anche non toccare animali.

Elvi Scaini
anni 8

L'energia atomica secondo me non è utile perchè causa danni all'umanità. Poi l'energia ha causato danni anche al latte e così adesso si può solamente bere latte a lunga conservazione. Adesso pare che l'energia atomica se ne sia andata.

Roberto Gaiatto
Classe III
Camino 28.5.86
anni 9

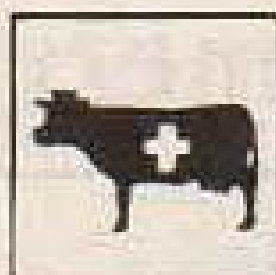
Perchè si ha tanta paura delle radiazioni?

Noi abbiamo paura delle radiazioni perchè forse tra 10 anni qualcuno crede che tutti moriremo di cancro e questo forse è vero.

Questo è molto brutto soprattutto per me e le persone giovani, perchè la nostra vita la passiamo in un modo molto brutto.

Io all'inizio, non sapendo che c'era questa brutta situazione, ho continuato a giocare all'aperto e per questo ho molta paura.

Irene Gallari
Cl. III Camino
28.5.86

Veterinari di turno

6 luglio	**dott. GRUARIN R.** Codroipo Telefono	906144
13 luglio	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono	917022
20 luglio	**dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono	900711
27 luglio	**dott. GRUARIN R.** Codroipo Telefono	906144
3 agosto	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono	917022

Funzioni religiose

Orario delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 19
Prefestiva: ore 19
Festivo: ore 7.30 - 8.30 - 9.15 (Istituti Assistenziali); ore 10 Parrocchiale; 11.30 - 19 Vespertina; 20 San Valeriano 2° PEEP - Belvedere.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

(dal 1° giugno al 27 settembre)
0.48 (D) - 2.04 (D) - 6.23 (L) per Trieste - 6.34 (D) solo al Lunedì - 6.45 (D) idem - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.28 (L) - 11.26 (D) - 13.14 (D) - 14.07 (L) da Treviso - 14.29 (L) - 15.07 (L) - 15.32 (D) - 17.09 (D) - 17.51 (E) da Milano - 18.36 (L) - 20.08 (L) - 21.08 (L) - 22.17 (D) - 23.06 (D) da Verona.

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (D) per Verona - 6.16 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) fino a Treviso - 8.59 (D) - 9.34 (L) - 12.16 (L) - 13.01 (D) - 13.37 (L) - 13.51 (D) per Firenze al venerdì via TV-Padova - 14.12 (L) - 15.37 (L) - 16.04 (D) per Novara solo Venerdì via TV-Castelfranco MI - 16.24 (D) - 17.04 (D) - 18.07 (L) - 19.24 (D) - 19.54 (D) - 21.04 (D) - 23.04 (D)

Turni festivi distributori di benzina

26-27 LUGLIO

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

5-6 LUGLIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

12-13 LUGLIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMINI - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

AGIP - BIN - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

19-20 LUGLIO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

26-27 GIUGNO

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto

ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900668 - 906902

ASSICURAZIONI

TROVATE QUELLA CHE FA PER VOI.

Super Cabrio Bertone

TECNOAUTO

- **V.LE VENEZIA - CODROIPO**
  Tel. 904581

- **S.S. 13 UD - TRICESIMO TAVAGNACCO**
  a fianco IPERSTANDA
  Tel. 660661

SERVIZIO ASSISTENZA

VENDITA: NUOVO
USATO
RICAMBI
ACCESSORI

SISTEMA USATO SICURO

LA CONCESSIONARIA FIAT